

## INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

*“Siamo arrivati fino a qui col sudore della fronte, la pazienza e l’umiltà.*

*Non pensare mai che il mondo ti debba qualcosa, perché non è così”.*

*-Joy*



Cos’è che rende la vita magica?

Cos’è che spinge una persona a provarci e a riprovarci, nonostante le delusioni; a sbattere la testa contro il muro fino ad arrivare al successo? E come si fa a trasformare quel vortice di emozioni che il successo porta con sé in un perenne sentimento di gioia e di scoperta? L’ottavo film di David O. Russell, **JOY**, narra l’incredibile storia della quarantennale scalata di una donna verso il successo, da madre single a potente donna d’affari. È una storia di coraggio, di resistenza e di tenacia; di come la forza della propria visione può trasformare un’esistenza ordinaria in un’avventura straordinaria all’insegna del successo, dell’amore e della creatività.

Liberamente ispirato alla vita di Joy Mangano, inventrice di prodotti per la casa di enorme successo e star delle televendite americana, **JOY** ci trasporta nel mondo dell’umile ma travagliata famiglia Mangano e della figlia ribelle che è partita dal nulla per creare un impero. Animata da un forte istinto creativo, ma anche dal desiderio di aiutare le persone intorno a sé, Joy dovrà affrontare il tradimento, l’inganno, la perdita dell’innocenza e le ferite dell’amore prima di trovare la forza ed il coraggio di inseguire i propri sogni. Il risultato è una commedia umana e toccante su una donna alle prese con lo spietato mondo del commercio, col caos della sua famiglia e con i misteri dell’ispirazione creativa. E sulla sua capacità di trovare, in mezzo a tutto ciò, la felicità.

**JOY** segue nelle orme dei precedenti film di David O. Russell –*The Fighter, Il lato positivo - Silver Linings Playbook, American Hustle - L’apparenza inganna* –, che in tutto hanno collezionato 25 nomination agli Oscar. C’è un filo rosso che collega tra loro tutti questi film ed i loro indimenticabili personaggi: il desiderio di reinventare se stessi. In **JOY**, quel tema viene affrontato da una prospettiva nuova: come fa una persona che si trova a vivere in circostanze folli a superare tutti gli ostacoli che le si presentano davanti? Come fa ad affrontare quel doloroso percorso di ricerca interiore che è necessario per trovare la felicità e per dare un senso alla propria vita? Lo stile del film trae ispirazione dallo stile dei melodrammi classici del cinema hollywoodiano, riadattato e rivisitato per la nostra epoca.

Il ruolo di Joy è interpretato dal premio Oscar Jennifer Lawrence (*American Hustle - L’apparenza inganna, Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, la serie *Hunger Games*), in un ritratto incredibilmente sfaccettato che segue l’evoluzione di Joy da ragazza ribelle piena di sogni a quarantenne di successo in lotta per il proprio onore ed il proprio successo.

Dice Lawrence: “Questa storia parla di tante cose diverse. Non è solo la storia di Joy. È una storia sulla famiglia, sull’immaginazione, sulla fiducia in se stessi, sulla spietatezza del successo e su quello che succede quando lo ottieni. Ciò che amo di questo personaggio è la sua evoluzione nel tempo: la sfida principale è stata accompagnare Joy nella sua trasformazione da ragazzina vulnerabile a donna di ferro e capo famiglia”.

Accanto a Lawrence troviamo un cast eclettico tipico dei film di Russell: Robert De Niro è il padre irritabile ma irrimediabilmente romantico di Joy; Edgar Ramírez è l’ex marito di Joy, un musicista squattrinato che vive in uno scantinato... col padre di Joy; Diane Ladd è la nonna saggia ed influente; Virginia Madsen è la madre di Joy, che nutre una malsana ossessione per le soap opera; Isabella Rossellini è l’amante facoltosa del padre; Dascha Polanco è la storica amica e confidente di Joy; Elisabeth Röhm è la

sorella rivale; e Bradley Cooper è il guru delle televendite che diventa sia l'alleato che l'avversario principale di Joy.

Fox 2000 è lieta di presentare **JOY**, scritto e diretto da David O. Russell, da una storia di Annie Mumolo e David O. Russell. I produttori sono John Davis per la Davis Entertainment, che ha proposto il progetto a Russell; Megan Ellison e Jonathan Gordon per la Annapurna Pictures; Ken Mok e David O. Russell. I produttori esecutivi sono Matthew Budman, John Fox, Joy Mangano, Mary McLagen, Annie Mumolo, George Parra ed Ethan Smith.

Dietro le quinte troviamo molti collaboratori storici di Russell, tra cui il direttore della fotografia Linus Sandgren (*American Hustle - L'apparenza inganna*); la scenografa candidata agli Oscar Judy Becker (*American Hustle - L'apparenza inganna, Il lato positivo - Silver Linings Playbook, Brokeback Mountain*); il costumista candidato agli Oscar Michael Wilkinson (*American Hustle - L'apparenza inganna, Trumbo*); e al montaggio Alan Baumgarten, candidato agli Oscar (*American Hustle - L'apparenza inganna, Into the Wild*), Jay Cassidy, candidato agli Oscar (*American Hustle - L'apparenza inganna, Il lato positivo - Silver Linings Playbook, Into the Wild*), Tom Cross, vincitore del premio Oscar (*Whiplash*) e Chris Tellefsen, candidato agli Oscar (*Moneyball*). La supervisione delle musiche è affidata a Susan Jacobs, con musiche di West Dylan Thordson e David Campbell.

### **LA STORIA DI JOY:**

**JOY** si inserisce in una lunga tradizione di film che trattano di persone che inseguono il successo negli affari e in famiglia – ma lo fa in un modo particolarmente coinvolgente, leggero e fantasioso. La storia si ispira alla “vita da film” di Joy Mangano, che negli anni '90 è diventata un'impresaria di successo ed una star della televisione con le sue geniali invenzioni casalinghe, tra cui la Miracle Mop, la scopa che lava e asciuga senza bagnare le mani, con cui ha dato il via al suo impero imprenditoriale.

La storia – con quel suo mix di quotidianità e di sogni apparentemente irrealizzabili – catturò l'attenzione di David O. Russell, che ha sempre avuto un debole per questo tipo di storie. In Joy, Russell vide una donna forte e geniale che ha avuto il coraggio di inseguire il suo sogno, dopo averlo soppresso per anni, ma senza mai perdere il legame con la sua famiglia e le sue origini. Ma soprattutto, nella sua storia, Russell intravide la possibilità di raccontare una storia universale sulla natura caleidoscopica dello spirito umano e sui mille frammenti multicolorati di vita che servono per creare un'esistenza piena nel mezzo della tragicomica commedia umana.

Dice Russell: “Era una sfida: come raccontare più di quarant'anni di vita di Joy, dalla magia dell'infanzia, passando attraverso il matrimonio, il divorzio e la sua esperienza di madre single, fino ad arrivare al coronamento di quei sogni d'infanzia? Come raccontare la storia dell'animo di una persona – e come far capire che quell'animo è un insieme di tutti i nostri amori, le nostre idee e le nostre passioni? **JOY** mette insieme tutti questi pezzi diversi. C'è il trauma e l'amore. C'è la ragazzina che è cresciuta nell'officina del padre e nei mondi immaginari delle soap opera della madre. C'è l'ex marito sognatore che vive in uno scantinato, con cui è rimasta sempre amica. C'è la sorella gelosa. E c'è una piccola stazione televisiva via cavo in Pennsylvania che diventa una fabbrica di sogni. Nel mezzo di tutto ciò, vediamo Joy sviluppare una determinazione feroce che le permetterà di arrivare fino in fondo”.

Per Russell, **JOY** era anche la possibilità di raccontare la classica storia dell'ascesa dalle stalle alle stelle da un'angolazione diversa dal solito: quella di una donna che inizia la sua scalata partendo dalle mura domestiche di una famiglia proletaria, un mondo troppo spesso ignorato dal grande cinema hollywoodiano.

“Metà del film è basata sulla vita vera di Joy Mangano, mentre l'altra metà è ispirata alle vite di tante donne coraggiose che ho conosciuto o di cui ho letto nel corso degli anni”, spiega Russell. “Tra queste, Lillian Vernon, che lanciò i primi cataloghi di vendita per corrispondenza di prodotti casalinghi. Ma anche alcune amiche di mia madre che hanno avuto il coraggio di creare le loro imprese, alcune di successo e altre no. Sono affascinato dall'urgenza che spinge una persona a creare un'attività e a imprimere alla propria vita

e a quella delle proprie famiglie un nuovo corso. Sono tantissime le donne che nel corso della storia si sono scoperte insoddisfatte dalla loro vita ed hanno deciso di forgiare un nuovo destino per se stesse”.

Come al suo solito, nel corso della stesura della sceneggiatura, Russell ha sviluppato la storia in una miriade di direzioni diverse – dalla natura della creatività, al mondo immaginario della televisione, alla concorrenza tra attività rivali – ma senza mai perdere di vista il nocciolo centrale della vicenda.

Dice Russell: “La vera questione che Joy deve affrontare man mano che cresce è come rimanere fedele a se stessa. È un dilemma che riguarda tutti: come rimanere fedeli a noi stessi quando la vita adulta ci chiede sempre di scendere a compromessi? E come tenere in vita quello spirito magico e sognante che abbiamo da bambini?”.

Anche mentre romanzava molti aspetti della vita di Mangano, Russell è sempre rimasto in contatto con l’inventrice, che continua ad essere un’importante figura di riferimento nel mondo delle televendite ed è oggi presidente della Ingenious Designs. Mangano dice che assistere al processo creativo di Russell è stato straordinario.

“Essere parte dell’ispirazione di David è stata un’esperienza così speciale che non riesco veramente a descriverla”, dice Mangano. “È una persona straordinariamente intuitiva. Quando abbiamo iniziato a parlare, io avrei sorvolato tranquillamente su alcuni aspetti della mia vita, ma lui invece voleva sempre sapere di più e andare più a fondo. Era come se vedessi la sua visione prendere vita di fronte ai miei occhi. È stata una delle esperienze più incredibili della mia vita. David ha preso le mie esperienze personali e le ha usate per creare qualcosa di universale”.

Russell è sempre stato attratto dalle famiglie disfunzionali: in particolare, era affascinato dagli eccentrici genitori di Mangano e dal rapporto di Joy con l’ex marito. Come regista, Russell ha spesso esplorato le famiglie con un tono simile a quello dei grandi scrittori russi, in cui l’infanzia e la morte, il matrimonio ed il divorzio, la felicità e la solitudine, l’estasi ed il tradimento, la ricchezza e la povertà sono tutti elementi del tragicomico mosaico dell’esperienza umana. Se è vero che l’ambizione di Joyce scaturisce dal suo interno, è anche vero che essa non può separata dalle relazioni assurde che la circondano e dalla sua pulsione ad aiutare le persone a cui vuole bene, per quanto problematiche.

“La famiglia di Joy è stata fonte di amore e di sostegno per lei, ma anche di ostacoli”, nota Russell. “In tutti i miei film ritorna sempre l’idea che tutte le famiglie, per quanto disfunzionali, possono essere terreno fertile per ciò che c’è di più bello nella vita. I parenti di Joy sono amorevoli e limitati a modo loro. Ma sono proprio i loro limiti che alla fine finiscono per fare di Joy una persona più determinata. Fin dalla più tenera età, Joy deve imparare ad essere fedele alle proprie verità, ad essere forte, a preoccuparsi per le sorti degli altri. Penso che le famiglie siano qualcosa di meraviglioso, anche quando sono complicate e travagliate. E parte della gioia di Joy deriva proprio dalla sua capacità di coltivare un sentimento di amore nonostante le circostanze avverse”.

La forza che spinge Joy a prendersi cura della sua famiglia con tutta se stessa è uno degli elementi che distingue **JOY** dagli annali dei film sugli imprenditori di successo o sulle donne in carriera. Joy non aspira solo a realizzare i suoi sogni, ma vuole farlo senza sacrificare tutte le altre cose a cui tiene.

Dice Russell: “La cosa straordinaria di Joy è che anche dopo essere diventata la matriarca della sua famiglia ed il capo di un impero imprenditoriale, continua ad essere una persona amorevole e comprensiva. Riesce a trovare portarsi dietro la sua famiglia in tutto ciò che fa. È così da quando aveva dieci anni: non voleva lasciare nessuno dietro di sé quando era bambina, e non ha nessuna intenzione di farlo adesso che ha 45 anni e gestisce un impero. Nel corso della sua vita deve affrontare molti cambiamenti, ma riesce a rimanere fedele a quella parte di sé”.

**JOY** è anche il film più visivamente creativo di Russell. Tutto è studiato per trasportare lo spettatore in quella stravagante ricerca della felicità che è stata la vita di Joy: la vita di tutti i giorni di Joy – col suo tira e molla costante tra bisogni quotidiani e aspirazioni ideali – è puntellata da sequenze iper-melodrammatiche da soap opera, momenti musicali e surreali visioni ad occhi aperti.

Dopo aver appreso che la madre di Joy era un’appassionata di soap opera, Russell ebbe l’idea di usare le soap come dispositivo narrativo, come uno specchio magico in cui riflettere l’evoluzione interiore

di Joy e la sua presa di coscienza del fatto di poter rompere la gabbia della propria vita per inseguire i suoi sogni. “Le trame delle soap opera sono degne dei grandi letterati russi”, riflette Russell. “Sono mondi in cui tutto assume un tono gotico, melodrammatico. La gente parla costantemente di tradimento, soldi e morte – esattamente come in Gogol, Tolstoj e Dostoevskij! Ma le soap, spesso, parlano anche di donne forti e di grandi sogni, ed è per questo che toccano le corde dei telespettatori”.

Un altro elemento del mosaico del film è la nascita del mondo delle televendite, che ha anticipato il mondo ipertecnologico di oggi, in cui la generazione Kickstarter sta cambiando tutte le regole del business. “Il canale di televendite QVC è stato un precursore di internet”, osserva Russell. “Era uno dei primi posti in cui potevi interagire con chi stava sullo schermo 24 ore al giorno; dovevi solo impugnare il telefono”.

Anche dopo lo straordinario successo del suo Miracle Mop, i problemi di Joy non scomparirono. Anzi. Per Russell questo era un elemento essenziale della storia: **JOY** è sì la storia della scalata di una donna verso il successo, ma è anche una riflessione onesta sui costi e sui limiti del successo.

“Volevo che il film non si fermasse al successo iniziale di Joy, perché la storia non finisce lì”, commenta Russell. “I problemi non finiscono mai; devi continuare a lottare, sempre. Riconoscere le difficoltà che il successo porta con sé non vuol dire essere ingrati, ma prendere atto del fatto che, chiunque tu sia, dovrai sempre fare i conti con la paura di perdere tutto e con le difficoltà di tutti i giorni. È stato interessante mostrare come Joy sviluppa la maturità necessaria per fare tutto ciò. Non farsi abbattere dalle mille difficoltà dell’esistenza è una delle cose più difficili e più belle della vita”.

### **DA RAGAZZINA A CAPOFAMIGLIA: JENNIFER LAWRENCE PARLA DI JOY**

La storia di **JOY** ha permesso a Jennifer Lawrence di interpretare un ruolo completamente diverso da quelli interpretati da lei finora: una donna che si è fatta da sé, che in quarant’anni ha trasformato se stessa da ragazzina sognante a casalinga a imprenditrice di successo, imparando a credere in se stessa ed a lottare per il potere ma rimanendo comunque fedele ai suoi ideali. Lawrence, che ha soli 25 anni, ha già lunga lista di ruoli alle sue spalle: dall’iconica eroina di *Hunger Games*, Katniss Everdeen, alla giovane vedova de *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, che le è valso l’Oscar, passando per la ragazza in cerca di suo padre in *Un gelido inverno* e per la moglie gelosa di uno strozzino in *American Hustle - L’apparenza inganna* di Russell.

Joy, però, è un ruolo completamente diverso dai precedenti. Lawrence era entusiasta all’idea di confrontarsi con quello che è forse il personaggio più complesso creato finora da Russell – di esplorare lo spirito che spinge la gente a tirare avanti anche quando tutto sembra perduto. Nel film Joy è un personaggio in costante evoluzione, che si rifiuta di essere una cosa sola. È allo stesso tempo una creatrice intrepida, una madre single, una negoziatrice dal sangue freddo, una figlia costernata ed una donna che riesce a trovare la gioia nel tenere insieme tutte queste cose. Lawrence dice di essere stata particolarmente intrigata dall’idea di esplorare la vastità del personaggio di Joy, soprattutto perché sapeva che l’avrebbe fatto insieme a Russell.

“Farei qualunque cosa per David, per un milione di ragioni diverse”, spiega Lawrence. “Quando mi ha chiamato e mi ha chiesto se volevo interpretare il ruolo della donna che ha inventato il Miracle Mop ho pensato che sarebbe stato un personaggio fantastico da mettere in mano a David. Sapevo ne avrebbe fatto qualcosa di speciale. Nel film c’è molto dell’immaginazione di David. È la storia di una donna che lotta non solo per raggiungere il successo ma anche per capire come si rimane felici una volta che si è ottenuto ciò che si voleva”.

Russell spiega perché Lawrence, che molti considerano essere la sua musa, è stata la sua prima scelta per il ruolo di Joy: “Ho sempre pensato che Jennifer fosse uno spirito anziano. È l’unica persona che riesco a immaginare in quel ruolo. Ha un gran cuore ed uno spirito selvaggiamente creativo. Come artista, so che è una persona che può esprimere molti mondi diversi, ed è aperta agli imprevisti ed alle improvvisazioni. Come persona, ho avuto il piacere di vederla compiere un viaggio straordinario”.

Questo film rappresenta una nuova tappa di quel viaggio. “È la prima volta che Jennifer deve sostenere emotivamente un intero film”, nota Russell. “Stavolta le è toccato abbracciare per intero lo spirito di un’altra persona. Ha dovuto compiere uno sforzo immenso per riuscire ad essere sempre al centro dell’attenzione, in ogni scena. A catalizzare l’energia su di sé. È riuscita a cogliere Joy sia nei suoi lati più teneri e vulnerabili che in quelli più feroci e materni, catturandone sia lo spirito comprensivo e amorevole che quello più combattivo, che farebbe qualunque cosa per proteggere la sua famiglia ed i suoi affari. È dovuta entrare in contatto con la bambina piena di magia e portarla dentro la giovane donna che sente ancora quello spirito bruciare dentro di sé ma ha perso le speranze, e poi ha dovuto portare *quella* giovane donna nella donna matura che è pronta a giocare tutto per rifarsi una nuova vita”.

Lawrence era affascinata dalla maniera in cui Joy si è dedicata alla famiglia per buona parte della vita – finché un giorno non ha deciso fare un salto nel buio.

“Penso che in famiglia Joy abbia sempre sentito il dovere di essere lo scoglio a cui tutti gli altri si aggrappano”, osserva Lawrence. “Per tanti anni ha messo in pausa i suoi sogni per aiutare gli altri. È proprio perché ha sempre anteposto i bisogni degli altri ai suoi, credo, che ci abbia messo così tanto a realizzare che c’era qualcosa dentro di lei che aveva bisogno di essere espresso. E penso che sia per questo che la storia di Jay abbraccia un periodo di quarant’anni, perché a volte quello è il tempo che ci vuole per realizzare un’esistenza piena. Per anni Joy ha soffocato la sua parte creativa, ma quando finalmente ha trovato la fiducia per andare avanti, non c’era nulla che la potesse fermare. Scoprire la propria forza interiore può dare alla testa”.

Incontrare Joy Mangano l’ha ispirata ancora di più. “Joy è una persona veramente affascinante. Ha ancora centinaia di invenzioni per la testa”, dice Lawrence.

Mangano, dal canto suo, è rimasta sbigottita nell’osservare Lawrence calarsi nella sua persona. “Se mi avessero chiesto di scegliere un’attrice per interpretare il mio ruolo avrei scelto Jennifer Lawrence”, ride Mangano. “Sono onorata che Jennifer abbia accettato la parte, soprattutto ora che l’ho conosciuta di persona ed ho potuto vedere quanto sia brillante e dotata. Non appena abbiamo cominciato a parlare, avevo come l’impressione che mi stesse guardando dentro. E in un certo senso *era così*, perché è ciò che fa”.

La cosa più difficile per Lawrence è stata interpretare la Joy di mezza età. “Accompagnare un personaggio attraverso quattro generazioni è stato emozionante, non l’avevo mai fatto prima. Eppure David è riuscito a rendere l’evoluzione di Joy una cosa perfettamente organica, naturale. Una cosa che ho notato è che con l’età ci si tende a calmare. Per cui ho modificato lievemente la voce ed i manierismi di Joy, per renderla più sicura di sé, più lenta nei movimenti”, spiega Lawrence.

Russell è rimasto sbalordito dalla trasformazione di Lawrence. “Man mano che invecchiava, tutto di lei sembrava cambiare”, ricorda. “Si muoveva diversamente. Parlava diversamente. Mi ha ricordato un po’ il lavoro che ha fatto Christian Bale in *American Hustle - L’apparenza inganna*. Allo stesso tempo, ha dato al personaggio quel senso di calma interiore che, come aveva previsto la nonna, finisce per diventare la sua vera forza: la sua capacità di essere la presenza serena che calma tutti gli altri”.

Lawrence ritiene che la chiave per comprendere visceralmente l’impatto del successo di Joy sia vederla alle prese con i suoi momenti più bui. “Una delle cose che amo del trattamento di David è che dedica molto spazio agli anni in cui Joy *non* credeva in se stessa, in cui si era lasciata convincere dagli altri che i suoi sogni erano assurdi”, dice. “Penso che nel raccontare la storia di una persona di successo sia sempre importante guardare anche agli anni in cui quella persona *non* conosceva il proprio potenziale”.

Per molto tempo la sfida per Joy è stata quella di inseguire i suoi sogni senza sacrificare la sua famiglia. Anche se spesso la fanno impazzire, la sua dedizione nei loro confronti non vacilla mai, neanche per un attimo. “La situazione familiare di Joy è complicata perché lei gli vuole un bene enorme e anche loro ne vogliono a lei – *solo* che la maggior parte del tempo non le sono vicini come vorrebbe lei”, ride Lawrence. “Penso che stiano solo cercando di proteggerla, ma è difficile per una persona combattere contro una cosa del genere”.

Lawrence sapeva che lavorare col resto del cast sarebbe stata un’esperienza piacevole, avendo già lavorato con molti di loro sui precedenti film di Russell. L’idea di far parte dell’entourage degli “attori

preferiti” di Russell la entusiasta. “Da un lato si tratta di persone che conosci già – nota Lawrence – ma dall’altro interpretiamo tutti dei personaggi nuovi e la chimica tra di noi è completamente diversa, il che rende la cosa molto stimolante”.

Tornare a lavorare con De Niro – stavolta nel ruolo di sua figlia – è stato particolarmente entusiasmante per Lawrence. “Per molti versi Bob è stata una figura paterna per me. Mi è stato sempre vicino, film dopo film. Sento che potrei chiedergli qualunque cosa”, dice. “Per cui interpretare la parte di sua figlia è stato particolarmente toccante. E comunque recitare accanto a Bob è come guidare una Aston Martin. È un’altra storia”.

Lawrence si è sentita incoraggiata ad esprimere fino in fondo lo spirito di Joy – ad essere più audace – grazie al legame instauratosi con Russell. “È un legame strano, potente”, riflette. “È come se sapesse come accedere ad una parte del mio cuore, e mi riempie di orgoglio il fatto che continua a volermi nei suoi film”.

### ALLEATI ED AVVERSARSI: IL CAST

#### **RUDY E TRUDY:**

Accanto a Jennifer Lawrence troviamo un variegato cast di attori di successo, molti dei quali hanno già lavorato con Russell in passato. È la terza volta che Lawrence lavora con una leggenda del cinema come De Niro, che qui interpreta la parte semi-comica del padre di Joy, Rudy, il proprietario di un’officina noto tanto per la sua irascibilità quanto per il suo romanticismo. “Adoro il fatto che Bob interpreti il ruolo di un uomo innamorato”, dice Russell. “Da una scena all’altra lo vediamo passare dalla rabbia all’estasi”.

De Niro ha abbracciato le enormi contraddizioni di Rudy appieno: il suo carattere astioso e charme romantico, la sua etica del lavoro ed il suo amore per lo stile, i suoi rimorsi paterni ed il suo amore per i figli. “Si vede chiaramente che David si è divertito a scrivere il ruolo del padre di Joy Mangano”, spiega De Niro. “Siamo abituati a trovare queste contraddizioni nei personaggi di David, perché sono le contraddizioni della vita. David le conosce bene e le sa raccontare in maniera molto astuta. È un po’ il suo mantra: esplorare le contraddizioni delle persone e delle famiglie”.

Queste contraddizioni sono presenti in tutti i film di Russell, ma **JOY** è diverso dagli altri. “È un po’ una storia alla Cenerentola”, osserva De Niro. “È la storia di una donna in lotta contro se stessa e gli altri che si ritrova a fare da nonna a tutta la sua famiglia”.

Una delle cose contro cui si deve battere Joy è la frustrante abilità del padre di farle perdere di vista i suoi sogni, anche se De Niro dice di essere stato felicissimo di lavorare a così stretto contatto con Lawrence. “Jennifer è una persona splendida e lavorare con lei è un vero piacere”, commenta De Niro. “La sua mente è così elastica ed ha questa straordinaria capacità di adattarsi a qualunque situazione, il che è esattamente ciò che serve quando si lavora con David. Lavorare con loro due è sempre spontaneo, immediato e divertente”.

A proposito del modo di lavorare di Russell, De Niro dice che “è come stare in un circo: c’è sempre gente che va e gente che viene ed è pieno di cose creative che avvengono di qua e di là. Praticamente è come se Russell scrivesse con la telecamera e noi siamo lì sulla punta delle sue dita pronti ad essere orchestrati scena per scena”.

La donna che fa perdere la testa a Rudy è Trudy, un’immigrata italiana la cui eredità è l’ultima chance che Joy ha di far partire la sua attività. Russell sapeva fin dal primo istante chi avrebbe voluto che interpretasse questo personaggio (inventato): la star internazionale italo-svedese Isabella Rossellini. “Ho sempre voluto lavorare con Isabella e trovare un ruolo che fosse perfetto per lei”, dice Russell. “Mi piace da morire il fatto che interpreti un personaggio italiano. Il suo personaggio, Trudy, è una vedova che decide di investire dei soldi nel ‘mocio’ di Joy. Ma non ha mai investito nulla prima di allora, ed allora cerca di farlo secondo gli standard del suo ex marito, Morris. Sono questi dettagli che adoro negli esseri umani”.

“È una strana coppia”, dice De Niro a proposito della storia del suo personaggio con quello di Rossellini.

Rossellini dice di Trudy: “È un personaggio molto ricco, e quella è una delle cose che David sa fare così bene: con poche pennellate riesce a dipingere un personaggio straordinariamente umano. Trudy è una vedova italiana che si sente un po’ spaesata in America ed è per questo che si attacca così tanto a questa famiglia che conduce una vita così diversa da quella a cui è abituata. Una parte di lei è ancora attaccata alla persona che era in Italia – si mette tutta in ghingheri per andare all’officina di Rudy, per esempio! Il loro rapporto inizia, credo, come una cosa opportunistica per entrambi – entrambi cercano qualcosa – ma poi diventano ben presto come una famiglia. Questa è una delle cose che riesce così bene a David: mostrare come la famiglia sia il luogo di maggiore conflitto ma anche di maggiore amore nelle nostre vite”.

Per quanto riguarda lo scrutinio costante a cui sottopone Joy in qualità di investitrice, si tratta di un meccanismo di difesa, spiega Rossellini. “È insicura”, nota Rossellini. “È il suo primo investimento, per cui ha paura di commettere errori. Per questo critica tutte le decisioni di Joy. Tutto il tempo dice a Joy: ‘Tu pensi di essere una gran donna d’affari ma non sai quello che stai facendo. Io sì che me ne intendo’, come se lei ci capisse qualcosa. Ma è Joy quella che ha la visione. Trudy ha i soldi, ma Joy è quella che ha le idee”.

E aggiunge: “Il viaggio di Joy è la cosa che più mi piace del film. Non è una film su una donna che si innamora; è un film su una donna che crea un impero. Credo che il film sia molto innovativo; non ho mai visto una storia come questa”.

Rossellini confessa di aver provato un pizzico di nervosismo all’idea di lavorare con De Niro. “Da un lato ero super-emozionata all’idea di lavorare con un talento delle sue proporzioni, dall’altro ho pensato: ‘Che sto facendo? Non sarò mai alla sua altezza!’. Ma Bob trasuda una benevolenza che mi ha messo subito a mio agio”.

## **TONY:**

Se Trudy è una spina nel fianco di Joy, l’ex marito è l’uomo che le sta letteralmente sotto i piedi, dal momento che vive nello scantinato di casa sua, anche se i due sono divorziati. Russell è rimasto subito intrigato nello scoprire che Joy e l’ex marito erano ancora amici. “È una storia che non vediamo spesso sul grande schermo, quella di una coppia in cui i due rimangono amici anche dopo aver divorziato”, dice lo scrittore-regista. “Joy e Tony sono molto meglio come amici che come marito e moglie; è una realtà di cui si parla fin troppo poco”.

Nel ruolo di Tony, l’aspirante cantante di musica latinoamericana, troviamo Edgar Ramírez, astro nascente del cinema americano, nominato ai Golden Globes per il suo ruolo nella miniserie televisiva *Carlos*. Essendo l’ultimo arrivato nella “famiglia Russell”, Ramírez ricorda che un giorno Bradley Cooper l’ha preso da parte e gli ha detto: “David ti porterà in dei posti che ti faranno paura. Non resistere a quelle paure, abbracciale”.

È esattamente quello che ha fatto, dice. Sapeva che si sarebbe dovuto mettere a nudo per il ruolo di Tony. “Tony è un tipo intenso ma anche molto dolce. Esprime le sue emozioni senza filtri”, dice. “All’inizio è un po’ come un ragazzone che si rifiuta di crescere. Ma nel corso del viaggio che compie insieme a Joy diventa più maturo e capisce di dover mettere la testa a posto per il bene di Joy e dei loro figli”.

La trasformazione di Tony è stata una grande ispirazione per Ramírez. “Adoro il fatto che non si faccia complessi a stare vicino alla donna a cui vuole bene”, dice Ramírez. “È una cosa meravigliosa, specialmente quando prendiamo in considerazione le convenzioni della nostra società. È stato un vero privilegio per me interpretare un personaggio che è romantico ma non si vergogna di celebrare le donne”.

Sul perché Joy e Tony non tornino insieme, Ramírez dice che “a volte il vero amore si trasforma. Sono entrambi vittime di un amore romantico che è fallito. Ma questo amore si è trasformato in qualcosa di diverso ma di altrettanto forte”. Recitare accanto a Lawrence è stato estremamente naturale. “È una donna così coraggiosa e così divertente”, dice Ramírez. “Per essere così giovane, ha una comprensione della natura umana che è stupefacente”.

Per Ramírez è stato bello ritrovarsi nuovamente a fianco di De Niro (con cui ha lavorato in *Hands of Stone*) e per giunta nel ruolo del suo compagno di stanza. “Rudy ha molte opinioni su tante cose – ma a Tony non gliene importa nulla”, dice. “Tony non perde tempo dietro a quello che potrebbe minacciare i suoi sogni. È un tipo emotivo, tutto pancia e cuore. Ma Rudy è anche un romantico. A prima vista potrebbe apparire scorbutico ma è anche un Casanova. È stato fantastico osservare Bob esplorare tutte le diverse sfaccettature del personaggio”.

Per Ramírez, il film è in ultima analisi una storia su come le persone trovano la felicità anche nelle circostanze più avverse. “La gioia che provi da bambino non è la stessa che provi da adulto”, dice. “Penso che questo sia un film sulla ricerca di una forma più matura di gioia. Le vite dei personaggi prendono delle svolte inaspettate, ma alla fine, tra cuori infranti e progetti falliti, Joy riesce a trovare la gioia nonostante tutto”.

### **MIMI:**

La principale sostenitrice di Joy è sua nonna, Mimi. È a lei che Joy si ispira quando assume il ruolo di matriarca in famiglia. Nella parte di Mimi troviamo Diane Ladd, che ha partecipato a più di 120 film e serie televisive da quando ha iniziato la sua carriera in una soap opera degli anni '70, ottenendo tre nomination agli Oscar: per l'inno all'indipendenza femminile di Martin Scorsese, *Alice non abita più qui*, per *Cuore selvaggio* di David Lynch e per *Rambling Rose* di Martha Coolidge.

Russell ha pensato subito a lei per la parte. “Volevo che Mimi avesse quella sua voce fantastica, e poi lei era in *Alice non abita più qui*, che considero un po' l'antenato cinematografico di questo film”.

Ladd dice di essere stata profondamente toccata dalla storia del film. “Sono tempi difficili quelli in cui viviamo, ma penso che questa storia ci ricordi che abbiamo tutti il diritto di realizzare i nostri sogni. Spesso capita di cadere a terra e di fare fatica a rialzarsi. Il messaggio di questo film è: ‘Rialzati, non rinunciare mai ai tuoi sogni’”.

Dice di essersi innamorata del personaggio di Mimi, che non vede mai degli ostacoli insormontabili nella vita di Joy ma solo delle opportunità. “Tutti dicono a Joy: ‘Non ce la puoi fare. Fa' la persona seria. Cresci. Smettila di sognare a occhi aperti’. Ma Mimi cerca di darle ispirazione senza mettersi contro gli altri”, dice Ladd. “Penso che si sforzi di essere una brava nonna. E penso che voglia aiutare Joy ad aiutare se stessa. Mimi vede in Joy il potere dell'immaginazione, quel raro dono dell'universo”.

### **TERRY:**

La madre di Joy, Terry, ha un rapporto diverso con l'immaginazione, avendo trovato rifugio – dalla sua solitudine come donna divorziata con poche prospettive nella vita – nel mondo immaginario delle soap opera. Un mondo in cui sono le donne a comandare. Nel ruolo tragicomico di Terry troviamo Virginia Madsen, candidata all'Oscar per *Sideways - In viaggio con Jack* di Alexander Payne. Madsen descrive Terry come “una donna timida e spaventata dal mondo, che non esce mai di casa perché la realtà le fa paura”.

Terry non potrebbe certo concorrere per il premio di “madre dell'anno”, ma Madsen prova una forte empatia per il suo personaggio, che considera un'anima persa dei nostri tempi, completamente succube della televisione: “Terry non è una brutta persona. È più che altro una creatura indifesa che non è in grado di prendersi cura degli altri. È stato difficile per me calarmi nei suoi panni perché siamo due persone molto diverse. Per me la vita è una grande avventura, mentre Terry non riesce neanche andare a fare la spesa! Per cui ho dovuto costruire il personaggio mattone per mattone e poi farmi piccola piccola per riuscire a starle dentro”.

Man mano che Madsen esplorava il senso di delusione e di distacco di Terry nei confronti della sua famiglia, ha cominciato a capire la sua ossessione per le soap opera. “Penso che la gente ami le soap perché i personaggi entrano a far parte della vita del telespettatore. Non solo sono eroici e affascinanti; sono anche pieni di problemi. E penso che piaccia a tutti vedere Susan Lucci [star della televisione americana] che affronta con successo tutte le sfide che le capitano. Anche se non esce mai di casa, Terry si appassiona



enormemente alle vicende di queste donne forti, di successo. Ma può farlo perché sa che le loro sfide non sono reali, mentre Joy sta cercando di farcela nel mondo reale”.

Madsen dice di essersi divertita tantissimo ad esplorare l'universo interiore tragicomico di Terry, ma di sentirsi molto più vicina al personaggio di Joy. “Il senso del film è che devi emanciparti da sola perché nessuno lo farà per te”.

## **NEIL:**

All'infuori della sua famiglia, l'alleato principale di Joy – nonché il suo principale rivale in affari – è il presidente della QVC, Neil Walker, interpretato da Bradley Cooper, candidato all'Oscar per *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, *American Hustle - L'apparenza inganna* e *American Sniper* e collaboratore di vecchia data di David O. Russell. L'idea di Cooper e di Russell era di dare al personaggio un tocco da guru hollywoodiano *old school*, uno charme rilassato ed ottimistico.

“Dopo averlo visto interpretare quel folle di Richie DeMaso in *American Hustle - L'apparenza inganna*, è stato divertente vedere Bradley alle prese con un personaggio dall'intensità completamente diversa”, dice Russell. “Eravamo entrambi attratti dall'idea di fare qualcosa che non avevamo mai fatto prima”.

Neil offre a Joy il suo conforto ed il suo amore, ma la spinge anche a fare sempre di più. Dice Cooper: “Neil è un condensato di varie persone della QVC con cui Joy ha lavorato in passato. Ciò che lo rende così interessante è che più le cose si fanno intense, più lui appare rilassato. Mi ricorda certi allenatori che ho conosciuto da ragazzo, che mantenevano sempre il sangue freddo, anche nelle situazioni più caotiche – e questo, credo, lo rende simile a Joy per molti versi. Allo stesso tempo, è uno che prende gli affari molto sul serio. Si considera una sorta di Jack Warner o di Daryl Zanuck, intento a costruire il suo impero di sogni. Non è un perditempo e non è uno che parla a vanvera. Se dice una cosa è perché ci crede”.

Invece del solito magnate dell'industria senza scrupoli, Cooper vede Neil come il tipo di persona che è entusiasta all'idea di offrire ad una persona quella possibilità su un milione di farcela. “Neil non somiglia agli altri dirigenti televisivi, così come Joy non somiglia agli altri inventori”, osserva Cooper. “È cosciente del fatto che è arrivato dove è arrivato perché Barry Diller ha creduto in lui, ed è entusiasta all'idea di poter fare lo stesso a sua volta, aiutando altri iconoclasti a realizzare i loro sogni. Quando la incontra per la prima volta, Joy è sull'orlo di rivoluzionare la sua vita. Ed è lui a offrirle quell'opportunità che andava cercando”.

Cooper dice di essere cresciuto insieme alla QVC. “Mia madre ordinava sempre prodotti alla televisione, e la TV nella stanza da letto dei miei era sempre sintonizzata su quel canale”, ricorda. “Quando tornavo a casa da scuola capitava spesso che ci fosse un pacco della QVC davanti alla porta di casa. Avevo persino una Miracle Mop nel dormitorio del college!”.

Cooper si è divertito ad esplorare i retroscena di quel mondo che conosceva solo come telespettatore. Ma la cosa più gratificante per Cooper è stato osservare Jennifer Lawrence trasformarsi in Joy. “È diventata una potenza incredibile. Lo è sempre stata – ma adesso ha trovato nuove maniere per esprimerlo”, commenta. “Ha questo approccio molto terra-terra al lavoro sul set. Per certi versi ricorda De Niro; trovo che abbiano uno stile molto simile. Sarà per questo che a David piace così tanto lavorare con loro”.

## **PEGGY:**

La sorella di Joy, Peggy, è il suo opposto – e la sua rivale principale in famiglia. Ciononostante, c'è indubbiamente un legame forte tra le due. Peggy è interpretata da Elisabeth Röhm, che ha lavorato per la prima volta con Russell su *American Hustle - L'apparenza inganna*. Era da quel film che sognava di lavorare nuovamente con Russell. “Lavorare con un regista così coraggioso e così interessato a sviscerare la natura umana è il sogno di qualunque attore”, dice. “Ancora una volta, in **JOY**, ha creato una galleria di personaggi incredibilmente veri ed onesti”.

Peggy incarna una realtà che non si vede spesso al cinema: quella di una persona che vive all'ombra di una sorella geniale, e ne soffre. "Penso che sia un personaggio importante perché rappresenta una situazione reale: quella in cui una sorella ha qualcosa di magico e l'altra, a causa di questo, si sente costantemente trascurata. È una cosa che ti trasforma", osserva Röhm. "Penso che tutti possano identificarsi con quel tipo di rivalità fraterna. Tutti hanno una Peggy nella loro vita, qualcuno che gli dice: 'Non ce la puoi fare. Non sei abbastanza brava. Non dovrete neanche pensarci. Ma ti voglio bene comunque'. È il tipo di persona che devi imparare ad accettare se vuoi crescere; Joy ce la fa ed è così che diventa quella donna forte e coraggiosa che è dentro ognuna di noi".

Röhm era particolarmente entusiasta all'idea di esplorare questo rapporto tra sorelle rivali insieme a Lawrence. "Ci siamo conosciute sul set di *American Hustle - L'apparenza inganna*, e ci siamo prese subito", ricorda. "Ci siamo divertite da morire. Jennifer è una persona totalmente autentica, fino al midollo. È quello che mi piace di lei. Litigare con lei sul set è stato facile perché ci fidiamo ciecamente l'una dell'altra; è veramente un po' come una sorella per me".

Röhm dice che sia lei che Lawrence si sentivano totalmente a loro agio a lavorare con Russell. "David è il tipo di persona tira fuori il meglio negli altri. Ha l'umiltà di fare tutto ciò che è necessario per far sì che il lavoro sia sempre al top".

Tutti gli attori concordano sul fatto che lavorare con Russell è un'esperienza indimenticabile, dai risvolti misteriosi. "Tutti i grandi artisti hanno uno stile ed un linguaggio particolari a cui devi adattarti. Lavorare con David è molto divertente", dice Rossellini. "Devi sempre stare all'erta con lui ed è una cosa fantastica perché essere all'erta è esattamente ciò di cui un attore ha bisogno per sentirsi vivo".

Aggiunge Madsen: "Sapevo che David aveva il mio personaggio totalmente sotto controllo, e questo mi ha permesso di essere più coraggiosa".

Cooper nota che in questo film c'era un'atmosfera diversa – ma anche molto riconoscibile – sul set rispetto agli altri film di Russell. "Questo film aveva un ritmo diverso: più raccolto e calmo, ma con esplosioni di idee, creatività ed immaginazione".

## **LO STILE DEL FILM**

David O. Russell è noto per le sue scenografie stravaganti ed eclettiche e **JOY** non è da meno: si va dal salotto di famiglia all'officina del padre di Joy, dall'universo delle soap opera della madre alla "fabbrica di sogni" dell'emittente televisiva QVC, fino alle visioni surreali di Joy, in una caleidoscopica rappresentazione della vita moderna.

Fin dal principio, l'idea era di rappresentare la vita contemporanea attraverso la lente del cinema classico, lasciando che i due mondi si fondessero l'uno nell'altro. A tal fine, Russell ha ingaggiato per la seconda volta il direttore della fotografia Linus Sandgren, con cui aveva già lavorato su *American Hustle - L'apparenza inganna*. Prima di iniziare le riprese, i due hanno passato molto tempo a discutere lo stile del film.

"Ci siamo ispirati a molte fonti diverse – dalla fotografia di William Eggleston, il primo grande fotografo a colori americano ai dipinti di Edward Hopper e Andrew Wyeth, fino ai grandi classici del cinema di George Stevens e Frank Capra", dice Russell. "Ero interessato a quell'uso dello spazio, della profondità e delle ombre. Abbiamo utilizzato molto le silhouette, una cosa nuova per entrambi. C'è qualcosa di molto evocativo nell'uso delle silhouette e delle ombre; possono rivelarti l'animo di una persona".

Continua Russell: "Linus ed io ci siamo scambiati molte immagini e poesie. Ho apprezzato moltissimo la sua disponibilità a collaborare e la sua capacità di infondere vita e bellezza in ogni singola scena".

Sandgren ricorda le loro prime conversazioni: "Oltre alla vita di Joy Mangano, David stava traendo ispirazione da molte fonti diverse. Abbiamo ragionato molto su come ricreare quel senso di bellezza classica e di artigianalità dei classici di Hollywood. In un certo senso, volevamo fare un film in bianco e

nero che *non fosse* in bianco e nero. Abbiamo analizzato moltissimi film, da *Una vita meravigliosa* di Capra, ad *Alice non abita più qui* di Scorsese, a *Paper Moon* di Bogdanovich”.

Per riprodurre lo stile dei film in bianco e nero, Russell e Sandgren ebbero l'idea di partire con una palette monocromatica, che man mano si espande insieme alle ambizioni di Joy. “Trovo che ci sia qualcosa di magico nella fotografia monocromatica”, commenta Russell. “Mi piacciono i film che ti teletrasportano in un mondo che sembra reale ma un po' incantato allo stesso tempo. Per questo film volevo una palette che avesse stile ed eleganza, che fosse capace di emozionare ma che non allontanasse troppo lo spettatore dai sentimenti di Joy”.

Per ottenere un uso così specifico del colore e della luce, Sandgren ha dovuto fare un grande lavoro di preparazione, pur sapendo che Russell cerca sempre di mantenere un'atmosfera spontanea sul set. Non è stato facile trovare un equilibrio tra le due cose.

“Giravamo a 360 gradi per cui dovevamo studiare le riprese fin nei minimi dettagli affinché la luce funzionasse da diverse angolazioni”, spiega. “Abbiamo anche attaccato le luci ad un dimmer per poterle cambiare da un istante all'altro, per cui la pianificazione era essenziale. Ma una volta che sei sul set devi anche essere molto flessibile perché David ha sempre idee nuove e tu devi essere sempre pronto ad andargli dietro”.

Anche se il suo stile fluido è molto moderno, Russell rimane fedele alla grana della pellicola da 35mm. “David è innamorato di quella magia organica che possiede la pellicola – e poi la pellicola funziona molto meglio con la pelle nuda e David adora le tonalità della pelle”, spiega Sandgren.

Per Sandgren, l'aspetto più stimolante di lavorare con Russell è l'imprevedibilità. “È un artista che approccia il film come se fosse una scultura, come se forgiasse una forma con l'argilla, mettendoci di suo, ma anche permettendo al film di acquisire una sua organicità”, dice. “È un modo diverso di lavorare, ma David è molto audace e non ha paura di testare nuove idee. E ovviamente questo è quello di cui parla il film: avere il coraggio di inseguire i propri sogni”.

Come per la fotografia, anche le scenografie di **JOY** non abbracciano solo ere diverse ma anche mondi diversi, che vanno dalla realtà alla fantasia alla televisione. Per occuparsene, Russell ha chiamato una sua collaboratrice di vecchia data, Judy Becker, candidata all'Oscar per il suo lavoro su *American Hustle - L'apparenza inganna*.

**JOY**, dice, è stata un'esperienza diversa dalle precedenti esperienze di lavoro con Russell. “È una storia epica che attraversa ben sette generazioni, ma è anche la storia più fiabesca che Russell abbia mai raccontato”, osserva Becker. “È una fiaba sull'emancipazione femminile e sulla famiglia, e abbiamo cercato di esprimere questa cosa dando al film un look senza tempo. La storia parte dagli anni '60 e arriva fino agli anni 2000, ma non volevamo fare un film d'epoca. Per questo abbiamo scelto uno stile abbastanza naturalistico ma più stilizzato del solito, per dargli un po' quell'atmosfera da fiaba senza tempo”.

Insieme a Sandgren, Becker ha studiato una palette di colori che cambiasse col passare del tempo. “Nell'infanzia di Joy e nell'officina di Rudy tutto è molto monocromatico, per cui abbiamo usati pochi colori, tutti molto stinti”, spiega. “Nella prima parte del film, gli unici colori vivaci sono quelli presenti nelle soap opera che vediamo alla televisione. Poi, quando Joy arriva finalmente alla QVC, le sembra di trovarsi nella città di smeraldo. A quel punto abbiamo deciso di introdurre per la prima volta dei colori forti, per cui la vediamo attraversare un corridoio scuro e poi improvvisamente essere inondata di luci e di colori. È una rivelazione per Joy. È tutto così diverso dal mondo grigio da cui proviene”.

Uno dei set più elaborati disegnati da Becker – un vero e proprio *set dentro il set* – è quello della soap opera fittizia che la madre di Joy guarda ossessivamente e che a volte prende il sopravvento sulla vita reale e sui sogni di Joy. “I set di questo film erano più grandi di qualunque altro set su cui avessi mai lavorato, e quello della soap opera è stato probabilmente il più divertente da costruire”, dice. “Ci siamo ispirati alle soap più famose degli anni '80. Prima di lavorare nel cinema, ho lavorato ad alcune soap opera a New York, per cui ho un'esperienza di prima mano di quei set. Siamo andati per un look molto, molto stilizzato con un finto pavimento di marmo bianco ed nero e un finto muro di legno. Volevamo che fosse il più sgargiante possibile!”.

Becker ha dovuto anche ricreare il mondo (televisivo e non) della QVC dei primi anni '90. Il canale via cavo, creato nel 1986, era ancora qualcosa di relativamente nuovo quando Joy Mangano è arrivata con la sua idea per il Miracle Mop; ma stava già crescendo rapidamente, spianando la strada a quello che sarebbe diventato un business da 8 miliardi di dollari all'anno. Lo studio, con sede in Pennsylvania (e pressoché sconosciuto a Los Angeles), era un misto di shopping ed intrattenimento, con tanto di cucina, salotto, laboratori di prova e gente che correva da una parte all'altra per mandare avanti la macchina h24. (Come piccolo bonus, nel film compare anche Melissa Rivers nel ruolo di sua madre Joan, una delle presentatrici più amate e di maggior successo della QVC).

“Abbiamo ricreato da zero tutto l'universo della QVC: gli uffici, le sale conferenza, le cucine e questo incredibile studio televisivo rotante”, spiega Judy Becker. “È stata una vera impresa”.

Per la casa d'infanzia di Joy, che ha influenzato così tanto la sua vita, Becker ha scelto una casa a Dallas, nel Texas. “La casa che abbiamo trovato era fantastica, ma abbiamo dovuto comunque costruire lo scantinato dove convivono Edgar Ramírez e Robert De Niro”, spiega Becker.

A prescindere dal set, Becker, come Sandgren, nota che quando si lavora con Russell ci sono due motti contrastanti: 1) sii sempre preparato e 2) sii sempre pronto ad improvvisare.

“David è molto creativo ed istintivo sul set. Può capitare che stai girando in salotto e David decida di punto in bianco di cambiare stanza perché ha avuto qualche lampo di genio, per cui devi essere sempre pronta”, dice. “È molto emozionante perché con David sai sempre che farai un film diverso da tutti gli altri. I suoi film sono unici, nel migliore dei modi. Non puoi incasellarli in nessun genere, e non sai mai cosa aspettarti. David è veramente come Joy, nel senso che non ha mai paura di inseguire i suoi sogni, per quanto grandi”.

Il costumista è Michael Wilkinson, candidato all'Oscar per il suo lavoro sul mondo anni '70 di *American Hustle - L'apparenza inganna*. Anche lui non vedeva l'ora di tornare a lavorare con Russell. “Su *American Hustle - L'apparenza inganna*, ho scoperto che David era uno spirito affine, che condivide la mia stessa passione per i personaggi. Siamo entrambi affascinati dalle infinite modalità espressive con cui la gente si presenta al mondo: i loro vestiti, le loro abitudini, i loro tic. David crea personaggi audaci, complessi ed originali, e gli piace lavorare con attori altrettanti audaci. Per cui la sfida per me è stata quella di trovare dei costumi che fossero all'altezza del talento di questi attori”, spiega Wilkinson.

Come Sandgren e Butler, anche Wilkinson ha accettato con entusiasmo la sfida di fare un film che fosse senza età, nonostante la sua “durata” di quarant'anni. “Penso che **JOY** sia una fiaba senza tempo”, spiega. “È un'allegoria sul viaggio di una donna alla scoperta di se stessa; anche se abbraccia un arco temporale di quarant'anni, volevamo che la collocazione temporale fosse più ambigua, come se se la storia avesse potuto avere luogo in qualunque momento del ventesimo secolo”.

Wilkinson si è immerso nei film drammatici degli anni '40 e '50 ed ha analizzato numerosi personaggi femminili di epoche diverse. “Ci siamo ispirati ad un'ampia gamma di donne eccezionali”, dice Wilkinson. “I personaggi di David affrontano la vita con passione e ardore: sono straordinariamente creativi ed unici, e questo doveva riflettersi nei loro vestiti”.

All'atto pratico, creare il guardaroba del film è stata una vera impresa. Non solo nel film ci sono molti personaggi, nota Wilkinson, ma “ognuno di loro si evolve nel corso di quarant'anni; inoltre, vi sono anche numerosi mondi visivi”.

Uno di questi mondi è l'officina sporca e caotica di Rudy. “In quell'officina c'è tutta l'essenza delle origini proletarie, tenaci e piene d'amore di Joy”, osserva Wilkinson. “Rudy è un personaggio dallo stile marcato che si evolve molto nel corso del film, passando dalla giacca di pelle delle prime scene ad un look più borghese, simboleggiato dalla sua ossessione per le polo di Ralph Lauren”.

Wilkinson si è particolarmente divertito a ricreare il mondo della QVC, a partire dal personaggio agghindato di Bradley Cooper, Neil Walker. “È quasi un produttore alla Cecil B DeMille”, dice Wilkinson. “Neil dirige questa emittente televisiva con dedizione assoluta, come se si trattasse della MGM degli anni d'oro – e ci tiene a trovare l'abito perfetto per le sue star, a tirare fuori la loro versione migliore. Quando arriviamo al mondo magico della QVC, i colori degli abiti passano quasi dal bianco e nero al Technicolor”.

Per Wilkinson, è stato anche molto stimolante avere la libertà creativa di potersi sbizzarrire con i personaggi della soap opera che riempiono sia i sogni di Joy che la televisione della madre. “È stato incredibile poter esplorare quel linguaggio estetico un po’ sopra le righe, senza ironia o condiscendenza”, commenta. “Adoro come le storie ed i personaggi delle soap opera interagiscono con la storia del film in maniera allegorica, come se i due mondi fossero uno il riflesso dell’altro”.

Al centro di tutto troviamo Joy, ovviamente, il cui guardaroba si espande man mano che si espandono i confini della sua vita. “Penso che Joy sia la persona più affascinante e complessa che David abbia mai creato”, afferma Wilkinson. “Dal punto di vista estetico, la vediamo trasformarsi da ingenua studentessa del college a donna in carriera e matriarca. L’evoluzione è accompagnata da ben 45 cambi di costume. Gli abiti diventano per lei un modo di esprimere la sua autodeterminazione. Si passa così da un look un po’ ribelle jeans-e-maglietta, ad una serie di abiti molto costosi fatti su misura, ad una giacca di pelle molto aggressiva, e così via. Gli abiti diventano una finestra sul mondo interiore di Joy e sulle sue paure ed aspirazioni”.

Russell è rimasto molto colpito da come Wilkinson abbia dato espressione alla sua storia attraverso i tessuti ed i colori. “Il design di Michael è impeccabile: riesce a catturare qualcosa di speciale in ogni personaggio”, dice il regista.

Russell dice che il suo consiglio per tutti i reparti è sempre quello di rimanere fedeli alla storia. Anche se a volte la storia si riduce ad una singola immagine, come nel caso della scena del fiocco di neve, che sembra simboleggiare qualcosa di intangibile sul viaggio di Joy.

“La neve può essere molto magica”, conclude Russell. “Da piccolo ti innamori della neve, ma venti anni più tardi quella stessa neve può diventare un incubo perché per colpa sua non riesci ad arrivare a lavoro in tempo e finisci per non essere più in grado di ripagare il mutuo, ecc. Ciononostante, la neve rimane una cosa magica e quando scegliamo di vivere la vita come se fosse una grande avventura, ce ne accorgiamo”.

#####

## **INFORMAZIONI SUL CAST**

**JENNIFER LAWRENCE**, vincitrice di un premio Oscar, è una delle attrici più apprezzate di Hollywood. È dotata di un talento naturale e di una straordinaria energia e presenza scenica.

Il suo ultimo film è *Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte 2*, l’ultimo capitolo della trilogia di *Hunger Games*, l’adattamento cinematografico dei romanzi di Suzanne Collins. Nella serie, Lawrence interpreta il ruolo di Katniss Everdeen, una giovane ragazza che guida una rivoluzione contro un leader violento ed opprimente nella nazione distopica e post-apocalittica di Panem. La storia è un tributo alla libertà e all’emancipazione individuale e collettiva, oltre che alla sopravvivenza e alla famiglia.

Lawrence è attualmente al lavoro su *Passengers*, un film di fantascienza di Morten Tyldum. Il film è ambientato a bordo di un’astronave che sta trasportando migliaia di persone verso una colonia molto distante, sul quale un singolo passeggero (Pratt) si sveglia sessant’anni prima del previsto. Di fronte alla prospettiva di invecchiare e morire in solitudine, decide di svegliare un secondo passeggero (Lawrence), con cui intreccia un’improbabile relazione amorosa. L’uscita statunitense del film, prodotto dalla Sony Pictures, è prevista per il 21 dicembre 2016.

L’anno prossimo, Lawrence interpreterà per l’ultima volta il ruolo di Raven/Mystica in *X-Men - Giorni di un futuro passato* di Brian Singer, accanto a Hugh Jackman, Michael Fassbender, James McAvoy, Halle Berry, Anna Paquin, Ellen Page e Nicholas Hoult. Lawrence ha fatto il suo debutto nella serie di *X-Men* in *X-Men - L’inizio*, accanto a Jackman, Fassbender e McAvoy, oltre a Rose Byrne, January Jones, Nicholas Hoult e Kevin Bacon.

Lawrence interpreterà anche il ruolo della fotogiornalista americana Lynsey Addario, vincitrice del premio Pulitzer, nel nuovo film di Steven Spielberg, *It’s What I Do*. Il film si basa sulle memorie di Addario,

in cui la giornalista racconta le sue esperienze come fotoreporter in alcune delle regioni più pericolose della Terra, tra cui l'Afghanistan, l'Iraq, il Darfur, il Congo e la Libia, dove fu catturata dalle forze di Gheddafi. Lawrence comparirà anche nel prossimo film di Darren Aronofsky.

Lawrence ha vinto un Oscar, un Golden Globe ed uno Screen Actors Guild Award per il suo ruolo come Tiffany in *Il lato positivo - Silver Linings Playbook* di David O. Russell, accanto a Bradley Cooper, Robert De Niro e Jacki Weaver. Ha anche ricevuto un Golden Globe ed un BAFTA, oltre ad essere candidata ad un'Oscar e ad uno Screen Actors Guild Award, per la sua interpretazione in *American Hustle - L'apparenza inganna*, accanto a Christian Bale, Amy Adams e Bradley Cooper. Lawrence è salita alla ribalta con *Un gelido inverno* di Debra Granik, in cui interpretava Ree, una giovane ragazza che si imbarca in un pericoloso viaggio alla ricerca del padre in fuga, mentre cerca allo stesso tempo di tenere insieme la sua famiglia. Per la sua interpretazione ha ottenuto una nomination agli Oscar, ai Golden Globes e agli Screen Actors Guild Awards.

Altri film da lei interpretati includono *Una folle passione* di Suzanne Bier; *Hates - House at the End of the Street* di Mark Tonderai, accanto a Elisabeth Shue e Max Thieriot; *Mr. Beaver* di Jodie Foster, accanto a Mel Gibson e Anton Yelchin; *Like Crazy* di Drake Doremus, accanto a Anton Yelchin e Felicity Jones; *The Poker House* di Lori Petty, accanto a Selma Blair e Bokeem Woodbine, per il quale ha vinto il premio come performance rivelazione al Los Angeles Film Festival; e *The Burning Plain - Il confine della solitudine*, il film di esordio di Guillermo Arriaga, accanto a Charlize Theron e Kim Basinger. Il film è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2008, dove Lawrence ha vinto il Premio Marcello Mastroianni.

In televisione, Lawrence è apparsa in tre stagioni della serie comica della TBS *The Bill Engvall Show*. La serie, scritta e creata da Bill Engvall e Michael Leeson, segue le vicende di Bill Pearson, un terapeuta familiare.

Lawrence è originaria di Louisville, nel Kentucky, dove ha fatto diverse esperienze di teatro. Lawrence è andata a New York a quattordici anni per seguire la carriera da attrice.

**ROBERT DE NIRO** (Rudy) esordì nel 1969 con *Oggi sposi* di Brian De Palma. Nel giro di pochi anni aveva già vinto il New York Film Critics Award come migliore attore non protagonista per *Batte il tamburo lentamente* ed il premio del National Society of Film Critics per *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno* di Martin Scorsese.

Nel 1974, De Niro ottenne l'Oscar come migliore attore non protagonista per *Il padrino - Parte II*, dove interpreta il ruolo del giovane Vito Corleone. Nel 1980, vinse il suo secondo Oscar, stavolta come migliore attore, per la sua straordinaria interpretazione di Jake La Motta in *Toro scatenato* di Scorsese.

De Niro è stato candidato agli Oscar per altri cinque ruoli: Travis Bickle in *Taxi Driver* di Scorsese; il veterano del Vietnam ne *Il cacciatore* di Michael Cimino; l'uomo affetto da catatonìa in *Risvegli* di Penny Marshall; Max Cady, l'ex detenuto in cerca di vendetta, nel remake di *Cape Fear - Il promontorio della paura* di Scorsese; e il padre del protagonista bipolare in *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*.

Nel 2009, De Niro ha ricevuto l'ambito Kennedy Center Honor per la sua straordinaria carriera. Quello stesso anno ha anche ricevuto l'Hollywood Actor Award dall'Hollywood Film Festival, che ha rivinto nel 2012, e lo Stanley Kubrick Award dai BAFTA Britannia Awards. Nel 2010, *AARP Magazine* ha assegnato a De Niro il premio alla carriera.

De Niro ha anche ricevuto il Cecil B. DeMille Award ai Golden Globes del 2011 ed è stato presidente della giuria al 64esimo Festival di Cannes.

Tra le sue prossime apparizioni sullo schermo: *Hands of Stone*, *Dirty Grandpa* della Lionsgate e *Heist* della Grindhouse Entertainment. Attualmente, sta lavorando alle riprese di *Wizard of Lies* della HBO, in cui interpreta il ruolo di Bernie Madoff.

Di recente De Niro è apparso in *Lo stagista inaspettato*, *Il grande match*, *American Hustle - L'apparenza inganna* di David O. Russell, *Last Vegas* e *Cose nostre - Malavita*. Altri film recenti includono *Killing Season*, *Big Wedding*, *Being Flynn*, *Freelancers*, *Red Lights*, *Capodanno a New York*, il thriller *Limitless*, *Vi presento i nostri* (terzo

episodio della fortunata serie iniziata con *Ti presento i miei*), la commedia romantica italiana *Manuale d'amore 3*, il thriller psicologico *Stone* e *Machete*.

Alcuni dei film interpretati da De Niro nel corso della sua folgorante carriera includono: *Gli ultimi fuochi* di Elia Kazan; *Novecento* di Bernardo Bertolucci; *L'assoluzione* e *Innamorarsi* di Ulu Grosbard; *C'era una volta in America* di Sergio Leone; *Re per una notte*, *New York, New York*, *Quei bravi ragazzi* e *Casinò* di Scorsese; *Brazil* di Terry Gilliam; *Mission* di Roland Joffe; *The Untouchables - Gli intoccabili* di Brian De Palma; *Angel Heart - Ascensore per l'inferno* di Alan Parker; *Prima di mezzanotte* di Martin Brest; *Jacknife - Jack il coltello* di David Jones; *Lettere d'amore* di Martin Ritt; *Non siamo angeli* di Neil Jordan; *Fuoco assassino* di Ron Howard; *Voglia di ricominciare* di Michel Caton-Jones; *Lo sbirro, il boss e la bionda* di John McNaughton; *Frankenstein* di Mary Shelley di Kenneth Branagh; *Heat - La sfida* di Michael Mann; *Sleepers* e *Sesso & potere* di Barry Levinson; *La stanza di Marvin* di Jerry Zak; *The Fan - Il mito* di Tony Scott; *Cop Land* di James Mangold; *Paradiso perduto* di Alfonso Cuarón; *Jackie Brown* di Quentin Tarantino; *Ronin* di John Frankenheimer; *Terapia e pallottole* e *Un boss sotto stress* di Harold Ramis; *Flawless - Senza difetti* di Joel Schumacher; *Le avventure di Rocky e Bullwinkle* di Des McNuff; *Men of Honor - L'onore degli uomini* di George Tillman; *15 minuti - Follia omicida a New York* di John Herzfeld; *The Score* di Frank Oz; *Showtime* di Tom Dey; *Colpevole d'omicidio* di Michael Caton-Jones; *Godsend - Il male è rinato* di Nick Hamm; *Nascosto nel buio* di John Polson; *Il ponte di San Luis Rey* di Mary McGuckian; *Shark Tale* della DreamWorks; *Ti presento i miei* e *Mi presento i tuoi?* di Jay Roach; *Disastro a Hollywood* di Barry Levinson; *Sfida senza regole* di Jon Avnet; e *Stanno tutti bene - Everybody's Fine* di Kirk Jones.

De Niro ha anche fondato la Tribeca Productions, il Tribeca Film Center (insieme a Jane Rosenthal nel 1988) e il Tribeca Film Festival (insieme a Jane Rosenthal ed a Craig Hatkoff nel 2001, in risposta agli attacchi alle Torri Gemelle, con l'obiettivo di celebrare il cinema, la musica e la cultura e promuovere New York come una delle capitali mondiali del cinema).

De Niro ha debuttato alla regia nel 1993 con *Bronx*, prodotto dalla Tribeca. Successivamente ha diretto *The Good Shepherd - L'ombra del potere* con Matt Damon e Angelina Jolie.

Altre produzioni della Tribeca includono: *Cuore di tuono*, *Cape Fear - Il promontorio della paura*, *Amanti, primedonne*, *La notte e la città*, *La notte che non c'incontrammo*, *Panther*, *La stanza di Marvin*, *Sesso & potere*, *Terapia e pallottole*, *Flawless - Senza difetti*, *Le avventure di Rocky e Bullwinkle*, *Ti presento i miei*, *15 minuti - Follia omicida a New York*, *Showtime*, *Un boss sotto stress* e *Mi presenti i tuoi?*.

Nel 1992, con l'acclamata serie *Tribeca*, è stata lanciata Tribeca TV. De Niro era uno dei produttori esecutivi.

La Tribeca Productions ha la sua sede nel Tribeca Film Center di De Niro, nel distretto di TriBeCa a New York.

**BRADLEY COOPER** (Neil Walker) comparirà come attore non protagonista nel film della Warner Brothers *Arms and the Dudes*, diretto e prodotto da Todd Phillips, di cui è anche produttore. L'uscita del film è prevista negli Stati Uniti per il 19 agosto 2016.

Cooper è anche il produttore della nuova serie della CBS, *Limitless*, ispirato al film del 2011 di cui era protagonista.

Tra i suoi recenti ruoli da protagonista, quello dello chef Adam Jones ne *Il sapore del successo*, diretto da John Wells, scritto da Steven Knight, Daniel Bruhl e Sienna Miller e prodotto dalla Weinstein Company. Il film narra la storia di Jones, chef di successo che vede fallire il suo ristorante di Parigi, a causa della droga e dell'alcool, e decide poi di rimettersi in gioco aprendo un nuovo ristorante insieme al migliore team di chef in circolazione, con l'obiettivo di ottenere la terza stella Michelin.

Questa estate, dopo aver debuttato a Broadway, Cooper è andato a Londra con lo spettacolo *The Elephant Man*, diretto da Scott Ellis. Cooper interpreta il ruolo di John Merrick, accanto a Patricia Clarkson e Alessandro Nivola. Per la parte, Cooper ha ricevuto una candidatura ai Tony Awards, agli Outer Critics Circle Awards ed ai Drama Desk Awards.

A luglio, Cooper ha vestito nuovamente i panni di Ben nel remake della Netflix di *Wet Hot American Summer: First Day Of Camp*, accanto a Amy Poehler, Michael Ian Black e John Slattery.

L'anno scorso, Cooper è stato produttore e protagonista di *American Sniper*, diretto da Clint Eastwood e prodotto dalla Warners Brothers. Il film ha ricevuto 6 nomination agli Oscar ed è stato campione d'incassi del 2014 negli Stati Uniti. Per la sua interpretazione, Cooper ha ricevuto la sua terza nomination agli Oscar, oltre ad una nomination ai Producers Guild Awards, ed ha vinto un Broadcast Film Critics Association Award ed un MTV Movie Award. Il film è basato sull'autobiografia del Navy SEAL Chris Kyle. Cooper ha acquisito i diritti del libro nel 2012 con la sua casa di produzione.

Cooper ha anche doppiato il personaggio di Rocket Raccoon nella pellicola Disney/Marvel del 2014 *Guardiani della galassia*, diretta da James Gunn, che ha incassato 740 milioni di dollari a livello globale.

Nel 2014, Cooper ha ricevuto una nomination agli Oscar come attore non protagonista per il suo ruolo nel film di David O. Russell *American Hustle - L'apparenza inganna*, accanto a Christian Bale, Amy Adams e Jennifer Lawrence. Il film è stato candidato a 10 premi Oscar, tra cui miglior film. Per la sua interpretazione, Cooper ha ricevuto una nomination ai BAFTA Awards, ai Broadcast Film Critics Association Awards, ai Satellite Awards ed ai Golden Globes. Il cast ha ricevuto uno Screen Actors Guild Award come miglior cast.

Nell'aprile 2013, Cooper ha recitato nell'acclamato *Come un tuono*, diretto da Derek Cianfrance, accanto a Ryan Gosling, Eva Mendes e Dane DeHaan. Cooper interpretava il ruolo di Avery, un poliziotto alle prime armi alle prese con un dipartimento di polizia corrotto. La National Board of Review ha incluso la pellicola tra i migliori 10 film del 2013.

Quello stesso anno, Cooper è apparso anche nel terzo capitolo della celebre trilogia comica, *Una notte da leoni 3*, anche stavolta accanto a Ed Helms e Zach Galifianakis. Tutti e tre i film, che in tutto hanno incassato 1,4 miliardi di dollari, sono diretti da Todd Phillips.

Nel 2012, Cooper ha ricevuto una nomination agli Oscar come miglior attore protagonista per il suo ruolo nell'acclamato *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, dove interpretava la parte di Pat Solatano. Il film, diretto da David O. Russell e interpretato da Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Jacki Weaver e Chris Tucker, ha ricevuto 8 nomination agli Oscar, tra cui miglior film. Per la sua performance, Cooper ha ricevuto una nomination ai Broadcast Film Critics Association Awards, ai Golden Globes, agli Screen Actors Guilds, agli Independent Spirit Awards ed ai BAFTA Awards.

Nel marzo 2011, Cooper ha ricoperto il ruolo di protagonista nel film campione d'incassi *Limitless*, di cui era anche produttore. Diretto da Neil Burger e distribuito dalla Relativity Media, il film vedeva come protagonisti, accanto a Cooper, Robert De Niro e Abbie Cornish. Cooper interpreta il ruolo di uno scrittore in crisi che diventa un genio della finanza grazie ad una pillola misteriosa in grado di amplificare le potenzialità della propria mente.

Cooper ha anche recitato nei seguenti film, tra gli altri: *The Words*, *A-Team*, *New York, I Love You*, *La verità è che non gli piaci abbastanza*, *Hit and Run*, *Yes Man*, *A proposito di Steve*, *2 single a nozze - Wedding Crashers*, *Wet Hot American Summer*, *Sotto il cielo delle Hawaii* e *Una folle passione*.

Cooper ha debuttato a Broadway nel 2002 con la produzione di Joe Montello di *Three Days of Rain*, accanto a Julia Roberts e Paul Rudd. Nel 2008, Cooper ha anche recitato nell'acclamata commedia *The Understudy*.

In televisione, Cooper ha interpretato il personaggio di Will Tippin nella serie di successo *Alias*, conclusasi nel 2006 dopo cinque stagioni. Cooper ha anche recitato in *Nip/Tuck*, *Kitchen Confidential*, *Jack & Bobby*, *Touching Evil*, *Law & Order - Unità vittime speciali*, *Law & Order - Il verdetto* e *Sex and the City*.

Nato a Philadelphia, in Pennsylvania, Cooper si è laureato con lode in letteratura inglese alla Georgetown University. Dopo essersi trasferito a New York, ha ottenuto un master all'Actors Studio Drama School.



Col suo stile elegante e mascolino, **ÉDGAR RAMÍREZ** (Tony) si sta imponendo come uno dei nuovi volti di maggiore successo di Hollywood. Con quattro ruoli da protagonista in altrettanti produzioni di alto livello, il 2016 sarà un anno decisivo nella carriera di Ramírez.

Oltre a **JOY**, sarà anche tra i protagonisti del remake della Warner Bros di Point Break, nel ruolo di Bodhi, il leader di un gruppo di rapinatori con la passione per gli sport estremi. Ad aprile 2015, Ramírez comparirà, sempre come protagonista, anche in *Hands of Stone* della Weinstein Company, accanto a Robert De Niro. Il film narra la vera storia del leggendario pugile Roberto Duran, interpretato da Ramírez, e del suo allenatore altrettanto leggendario, Ray Arcel (De Niro). Ha anche terminato di recente le riprese, accanto a Matthew McConaughey, di *Gold* di Stephen Gaghan, in cui veste i panni di Michael Acosta, un geologo alla ricerca di una miniera d'oro nelle giungle dell'Indonesia. Infine, Ramirez sta attualmente lavorando alle riprese di *The Girl on the Train* della DreamWorks, in cui interpreta il ruolo del dottor Kamil Abdic, uno psicologo che intreccia una relazione amorosa con Haley Bennett. Il cast del film include Emily Blunt, Rebecca Ferguson e Justin Theroux.

L'ultimo film di Ramírez è *Liberaci dal male*, dove recita accanto a Eric Bana. Il film, scritto e diretto da Scott Derrickson e prodotto da Jerry Bruckheimer, segue le vicende di un detective di New York e di un prete che si trovano ad indagare insieme su una serie di crimini efferati a sfondo demoniaco.

Inoltre, nel 2014 è uscito *Liberador*, in cui Ramírez interpreta il ruolo di Simon Bolivar, candidato agli Oscar 2015 come miglior film straniero. Ramírez ha anche recitato accanto a Jessica Chastain in *Zero Dark Thirty*, diretto e prodotto dalla regista premio Oscar Kathryn Bigelow.

Ramírez ha ottenuto il plauso della critica per la sua interpretazione del celebre terrorista Carlos nell'omonima miniserie di Olivier Assayas del 2011. Per la sua performance ha vinto il Premio César 2011 come miglior promessa maschile ed è stato candidato ai Golden Globes, ai SAG Awards, agli Emmy Awards, ai Los Angeles Film Critics Circle Awards, ai London Film Critics Circle Awards ed ai Prix Lumieres Awards. Ramírez interpreta il ruolo di Carlos, terrorista e mercenario super-ricercato a livello internazionale per diversi anni. Nella serie, girata in Francia, Germania, Ungheria, Austria, Libano e Yemen, Ramírez parla 4-5 lingue diverse. Carlos è stato presentato al Festival di Cannes nel 2011 ed ha ricevuto due candidature ai Golden Globes del 2011, per miglior miniserie e miglior attore in una miniserie, oltre ad essere votato miglior film in lingua straniera dal Los Angeles and New York Film Critics Circles.

Ramírez ha anche vestito i panni di Ares, il dio della guerra, ne *La furia dei titani* di Jonathan Liebesman, accanto a Sam Worthington e Liam Neeson. Per la sua interpretazione, ha vinto l'Alma Award come migliore attore non protagonista in un film drammatico. Tra i suoi altri film, ricordiamo *À coeur ouvert*, con Juliette Binoche; i due film di Steven Soderbergh sulla vita del *Che*, con Benicio Del Toro; ed il thriller politico *Prospettive di un delitto*, con Forest Whitaker e Dennis Quaid. Ha anche recitato in *The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo*, accanto a Matt Damon. Il suo debutto americano è stato in *Domino* di Tony Scott, accanto a Keira Knightley e Mickey Rourke.

L'ultima produzione straniera di Ramírez è la pellicola colombiana del 2011 *Saluda al diablo de mi parte*, in cui un ex terrorista subisce la vendetta di una delle sue vittime. Come produttore, oltre che come protagonista, ha collaborato anche a *Cyrano Fernandez*, una produzione venezuelana-spagnola basata sulla commedia francese *Cyrano De Bergerac*. Per la sua performance, ha ricevuto il premio come miglior attore al Territorio Latinoamericano.

A livello internazionale, Ramírez ha anche nei recitato nei seguenti film, tra gli altri: *Elipsis*, diretto da J. R. Novoa; *La Hora Cero*, un corto diretto da Guillermo Arriaga; *El Nudo*, diretto da Alejandro Wiederman (Venezuela); *Yotama Se Va Volando*, diretto da Luis Armando Roche (Venezuela-Francia); *Punto Y Raya*, diretto da Elia K. Schneider (Venezuela-Spagna-Cile-Uruguay), candidato agli Oscar 2014 come miglior film straniero; e *Anonimo*, diretto da Enelio Farina (Venezuela).

Nato a Caracas, in Venezuela, Ramírez, a causa del lavoro paterno è cresciuto in varie parti del mondo, tra cui Austria, Italia, Canada, Messico e Colombia, e grazie a questo parla fluentemente cinque lingue: tedesco, italiano, francese, spagnolo e inglese. Laureatosi in giornalismo, prima di intraprendere la carriera di attore era intenzionato a diventare un diplomatico come il padre.

Nel 2000, prima di dedicarsi alla recitazione a tempo pieno, è stato propugnatore di molte campagne atte alla diffusione dei valori democratici tra i giovani, ed ha svolto il ruolo di direttore in un'organizzazione non governativa denominata Fundación Dale Al Voto. Ha anche collaborato come diverse organizzazioni multilaterali, tra cui l'Organizzazione degli Stati americani, Transparency International ed Amnesty International.

Attualmente, Ramírez è “ambasciatore di buona volontà” per l'UNICEF in Venezuela. Altri “ambasciatori di buona volontà” includono Vanessa Redgrave, Susan Sarandon, Shakira, Whoopi Goldberg, Danny Glover, Orlando Bloom, Judy Collins e Mia Farrow. Ha anche partecipato a diverse campagne di sensibilizzazione sul cancro in Venezuela.

Questo autunno, la pluripremiata **ISABELLA ROSSELLINI** (Trudy) riceverà la Dallas Star dalla Dallas Film Society per il suo contributo alle arti.

Tra i numerosi film interpretati da Rossellini, ricordiamo: *Enemy*, *Late Bloomers*, *Infamous - Una pessima reputazione*, *La canzone più triste del mondo*, *Left Luggage* (con il quale ha ottenuto una menzione speciale al Festival internazionale del cinema di Berlino), *The Architect*, *La morte ti fa bella*, *Big Night*, *Roger Dodger*, *Cuore selvaggio*, *Il sole a mezzanotte* e *Velluto blu*, con cui ha vinto un Independent Spirit Award come miglior attrice.

Nel maggio 2015, è andato in onda per la prima volta *Green Porno Live*. Il documentario segue Rossellini nel tour di presentazione del suo monologo basato su *Green Porno*, fortunato programma televisivo a puntate in cui Rossellini, per esprimere il suo amore per la natura, racconta con ironia la vita sessuale del mondo animale. Nello stesso anno, ha anche partecipato ad un tributo a Ingrid Bergman andato in scena a Londra e a New York (insieme a Jeremy Irons), a Parigi (insieme a Gérard Depardieu) e a Roma (insieme a Christian De Sica). Lo spettacolo è una celebrazione della vita di Bergman, madre di Isabella, in occasione del centenario della sua nascita.

Per il suo lavoro in televisione, Rossellini ha ricevuto una nomination ai Golden Globes come migliore attrice in una miniserie o film per la TV per il suo ruolo in *Crime of the Century* ed una nomination agli Emmy Awards come guest star nella serie drammatica *Chicago Hope*. Altre partecipazioni televisive includono: *The Blacklist*, *30 Rock*, *Alias*, *Napoléon*, *Merlino*, *Don Chisciotte*, *L'Odissea*, *Fallen Angels* e *The Gift*.

Rossellini è anche l'autrice di diversi libri, tra cui: *Some of Me*, *Nel nome del padre, della figlia e degli spiriti santi* e *Ingrid Bergman: A Life in Pictures*.

**DIANE LADD** (nonna Mimi) è un'attrice, regista e scrittrice di fama internazionale. È la vincitrice di più di 35 premi internazionali, tra cui un British Academy Award ed un Independent Spirit Award. Ha ricevuto tre nomination agli Emmy e tre agli Oscar, per *Alice non abita più qui* di Scorsese, *Rosa scompiglio e i suoi amanti* e *Cuore selvaggio* di David Lynch. Nel 1980, si è unita al cast della serie televisiva di *Alice*, basata sul film. Non volendo vestire nuovamente i panni di Flo, Ladd creò il personaggio della cameriera cantante-ballerina Belle, che le valse il Golden Globe nel 1981.

Ladd ha interpretato il ruolo di Helen, accanto a sua figlia Laura Dern, nella serie delle HBO *Enlightened*. Nel 2015 è uscito *I Dream Too Much*, prodotto da Richard Linklater, in cui Ladd interpreta il ruolo di Vera. Come scrittrice, è stata premiata al Tennessee Williams Literary Festival del 2014 per il suo ultimo libro, *A Bad Afternoon for a Piece of Cake*, che le è valso il paragone con Truman Capote, Flannery O'Connor, Eudora Welty e Carson McCullers. Ladd è presidente della Art and Culture Taskforce, un'organizzazione non governativa che promuove la cultura nelle scuole americane.

**VIRGINIA MADSEN** (Terry), nota per la sua bellezza classica, la sua vistosa criniera bionda ed il suo stile esuberante, è una delle attrici più versatili e uniche di Hollywood. Incensata dalla critica per la sua interpretazione in *Sideways - In viaggio con Jack* di Alexander Payne, con la quale ha ottenuto una nomination agli Oscar ed ai Golden Globes ed ha vinto l'Independent Spirit Award, Madsen ha recitato accanto ad alcuni degli attori più noti e rispettati del settore.

Di recente, Madsen ha recitato in *Dead Rising: Watchtower*, diretto da Zach Lipovsky. Sempre nel 2015, è apparsa in: *Burning Bodhi*, diretto da Zach Lipovsky; *A Change of Heart*, diretto da Kenny Ortega; e la serie televisiva *Le streghe dell'East End*. Altre apparizioni della Madsen includono: *The Anna Nicole Smith Story* della Lifetime Television; *Hell on Wheels* della AMC; il film indipendente *All the Wilderness*, scritto e diretto da Michael James Johnson; *Jake Squared*, diretto da Howard Goldberg; *Walter*, diretto da Anna Mastro; *The Magic Of Belle Isle*, diretto da Rob Reiner, accanto a Morgan Freeman; *The Hot Flashes*, accanto a Brooke Shields, Daryl Hannah e Wanda Sykes; *Crazy Kind Of Love*, diretto da Sarah Siegel-Magness; *Hornet's Nest* della TNT; *Professione inventore*, diretto da Trent Cooper, accanto a Kevin Spacey; e *Cappuccetto rosso sangue*. È anche la protagonista della serie TV *Scoundrels*, accanto a David James Elliott, e de *Il messaggero - The Haunting in Connecticut*. In precedenza, è apparsa nella serie finale di *Monk*, accanto a Tony Shalhoub.

Tra le sue altre apparizioni cinematografiche ricordiamo: *Firewall - Accesso negato*, accanto a Harrison Ford; *Radio America*, l'ultimo film di Robert Altman, accanto a Meryl Streep e Kevin Kline; *Ripple Effect*, accanto a Forest Whitaker; *The Number 23*, diretto da Joel Schumacher, accanto a Jim Carrey; *The Astronaut Farmer*, accanto a Billy Bob Thornton; *Diminished Capacity*, accanto a Matthew Broderick e Alan Alda; *L'uomo della pioggia* di Francis Ford Coppola, accanto a Matt Damon; il film di culto *Candyman - Terrore dietro lo specchio*, con Kasi Lemmons; *The Hot Spot - Il posto caldo*, diretto da Dennis Hooper; il film TV *Long Gone*; *La valle del silenzio - Almost Salinas*, accanto a John Mahoney; e *American Gun*, accanto al premio Oscar James Coburn.

Quando una Polaroid di Madsen è arrivata sulla scrivania di David Lynch, il regista l'ha subito scritturata per il suo film *Dune*, col quale Madsen ha debuttato sul grande schermo. Subito dopo, nel 1984, ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista, in *Electric Dreams*.

Madsen appartiene ad una famiglia di attori: sia sua madre Elaine che suo fratello Michael sono attori di successo.

**DASCHA POLANCO** (Jackie) interpreta il ruolo di Dayanara Diaz nella serie TV di successo *Orange is the New Black* (OITNB). Oltre a **JOY**, Polanco ha recentemente finito di girare *The Perfect Match*, diretto da Bille Woodruff e prodotto da Queen Latifah, in cui è protagonista accanto a Donald Faison e Paul Patton. Il suo ultimo film è *The Cobbler*, con Adam Sandler e Method Man.

Nata nella Repubblica Dominicana e cresciuta prima a Miami e poi a Brooklyn, Polanco è la figlia maggiore di un meccanico e di una cosmetologa. Quando ottenne il suo ruolo in OITNB, Polanco stava studiando per diventare infermiera e lavorava in due ospedali di New York.

Polanco ha debuttato sul grande schermo accanto a Vanessa Hudgens nel film drammatico indipendente *Gimme Shelter*. Polanco ha già ottenuto diversi riconoscimenti per le sue performance, tra cui un ALMA Award ed un HOLA Award.

**ELISABETH RÖHM** (Peggy) è nota soprattutto per il suo ruolo come Serena Southerlyn, procuratore aggiunto nella serie TV *Law & Order*, accanto al leggendario Jerry Orbach. Röhm è la protagonista della serie della CBS *Stalker*, accanto a Dylan McDermott e Maggie Q. Di recente, Röhm ha ricevuto uno Screen Actors Guild Award per la sua performance in *American Hustle - L'apparenza inganna*.

Röhm ha terminato da poco le riprese del thriller della Lionsgate *Blood Father*, accanto a Mel Gibson.

Negli ultimi anni, Röhm ha partecipato a diverse produzioni. Ha interpretato il ruolo della protagonista nel thriller *Transit*, accanto a James Caviezel. Ha recitato accanto a Kyra Sedgwick e Vincent Donofrio in *Chlorine*. Tra le sue altre apparizioni cinematografiche ricordiamo: *Officer Down* di Brian A. Miller; *Darkroom*, diretto da Britt Napier e prodotto da Michael A. Liberty e Ron Stein (*I ragazzi stanno bene*); *Abduction - Riprenditi la tua vita*, con Sandra Bullock; *Harry a pezzi* di Woody Allen; *The Kreutzer Sonata*, con Danny Huston; e *Minkov*, accanto a James Caan.

Nata in Europa, la sua famiglia si è trasferita dalla Germania a New York negli anni '80. Ha frequentato l'università Sarah Lawrence College a Bronxville, dove ha studiato arte drammatica. Durante il

college, Röhm si è innamorata della recitazione. Ha ottenuto il suo primo ruolo da attrice nel 1997 nella soap opera *One Life To Live*, ed in seguito ha avuto diversi ruoli in serie TV come *Invisible Man*, *Angel*, *Big Shots*, *Heroes*, *La bella e la bestia* e *The Client List*.

Röhm ha anche pubblicato un libro su suoi sforzi per rimanere incinta, *Baby Steps: Having the Child I Always Wanted (Just Not as I Expected)*. Inoltre, ama cucinare, cantare, andare a cavallo, sciare, fare yoga, viaggiare e studiare architettura. Ha anche aperto un bar di succhi di frutta a Santa Monica chiamato REJUICE. È impegnata a favore dei bambini e delle donne in difficoltà negli Stati Uniti e nel mondo, per mezzo di fondazioni come la Croce Rossa, la Go Red Foundation, la Healthy Child Healthy World e altre.

## **INFORMAZIONI SUI CINEASTI**

**DAVID O. RUSSELL** (scrittore/regista), candidato a cinque premi Oscar (di cui tre come miglior regista), è il regista di *American Hustle - L'apparenza inganna*, candidato a ben dieci premi Oscar, tra cui miglior film, miglior regia, migliore sceneggiatura originale, miglior attore protagonista e miglior attrice protagonista. Il film ha vinto tre Golden Globes (tra cui miglior film), tre BAFTA Awards (tra cui miglior sceneggiatura) e tre premi del New York Film Critics Circle (miglior film, migliore sceneggiatura e miglior attrice non protagonista). *American Hustle - L'apparenza inganna* è il film di maggiore successo di Russell, incassando più di 150 milioni di dollari negli Stati Uniti e più di 248 milioni a livello globale.

La sua pellicola precedente, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, è stata altrettanto fortunata, sia a livello di pubblico che di critica, ottenendo otto nomination agli Oscar (tra cui miglior film, miglior regista, migliore sceneggiatura non originale, miglior attore protagonista e miglior attrice protagonista), aggiudicandosi quello per la miglior attrice protagonista, vinto da Jennifer Lawrence. Il film è stato anche candidato a quattro Golden Globes, quattro Independent Spirit Awards e un BAFTA. *The Fighter*, pellicola di Russell del 2010, ha vinto anch'esso numerosi premi, in particolar modo per la performance di Melissa Leo e Christian Bale, che hanno ottenuto il Golden Globe ed il premio Oscar nelle categorie di attori non protagonisti.

Nel corso della sua carriera da regista, Russell ha ottenuto per i suoi attori ben undici nomination e tre vittorie agli Oscar.

I suoi precedenti film includono *I Heart Huckabees - Le strane coincidenze della vita* (2004), *Three Kings* (1999), *Amori e disastri* (1996) e *Spanking the Monkey* (1994).

Russell è un membro della Ghetto Film School, che offre sostegno ai cineasti emergenti nel South Bronx e gestisce la prima scuola pubblica di cinema degli Stati Uniti. È anche un fervente sostenitore della Glenholme School, una scuola per ragazzi e giovani adulti con bisogni educativi speciali.

Russell è stato recentemente onorato dal celebre McLean Hospital per il suo lavoro di sensibilizzazione sui temi della salute mentale, grazie al suo film del 2012, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*. Il regista non ha mai fatto segreto dei problemi di salute mentale di cui ha sofferto la sua famiglia. Di recente è anche venuto a Washington insieme all'attore Bradley Cooper per sostenere una legge a favore della parità di trattamento per i pazienti affetti da problemi di salute mentale.

**JOHN DAVIS** (produttore), presidente della Davis Entertainment, con sede a Los Angeles, è uno dei produttori più prolifici di Hollywood, avendo prodotto più di 99 film per il cinema e per la televisione che hanno incassato un totale di più di 5 miliardi di dollari a livello globale. Anche se la Davis Entertainment realizza progetti per tutti le case di produzione, la società ha un diritto di opzione con la 20th Century Fox dal 1994 e con la Sony Television dal 2012.

Alcuni dei prossimi film in uscita della Davis Entertainment includono un remake di *Frankenstein* per la Fox con Daniel Radcliffe e James McAvoy; *Operazione U.N.C.L.E.*, trasposizione cinematografica della celebre serie TV degli anni '60 *Organizzazione U.N.C.L.E.*, con Henry Cavill e Arnie Hammer; e *Ferdinand and the Bull*, diretto da Carlos Saldanha per la Fox Animation.

Tra le numerose produzioni di successo di Davis ricordiamo: il film rivelazione *Chronicle*; *I fantastici viaggi di Gulliver*, con Jack Black (270 milioni di dollari a livello globale); il thriller di fantascienza, *Io, Robot*, con Will Smith; *I pinguini di Mr. Popper*, con Jim Carrey; *Norbit*, con Eddie Murphy; *Il socio*, con Tom Cruise; i due film campioni d'incassi della serie de *Il dottor Dolittle*, con Eddie Murphy; *Il coraggio della verità*, con Denzel Washington; la serie di *Garfield* della Fox; *Waterworld*, con Kevin Costner; *L'asilo dei papà*, con Eddie Murphy, che ha incassato più di 100 milioni di dollari; *Predator*, con Arnold Schwarzenegger; la trilogia con Jack Lemmon e Walter Matthau composta da *Due irresistibili brontoloni*, *That's amore - Due improbabili seduttori* e *Gli impenitenti*; *Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche*, con Owen Wilson e Gene Hackman; *Predator 2*; *Paycheck*, di John Woo, con Ben Affleck e Uma Thurman; e *Alien vs. Predator*, che riunisce sul grande schermo due dei principali mostri della fantascienza.

Per la televisione, la Davis Entertainment ha prodotto *The Blacklist* e *The Player* per la NBC e *Dr. Ken* per la ABC. *The Blacklist* è stata la serie drammatica di maggior successo dell'autunno 2013.

Le attività di successo di Davis includono anche la catena di pizzerie Blaze Pizza, fondata assieme a Elise e Rick Wetzel (fondatori di Wetzel's Pretzels), a Maria Shiver ed al proprietario dei Red Sox Tom Werner, che conta più di 150 negozi negli Stati Uniti.

David è nato e cresciuto a Denver, in Colorado. La sua passione per il cinema è nata mentre lavorava in un cinema del suo quartiere da ragazzo. Davis si è laureato alla Bowdoin College ed ha ricevuto un master alla Harvard Business School.

**JONATHAN GORDON** (produttore) è un produttore indipendente, che ha anche prodotto i due precedenti film di Russell, *American Hustle - L'apparenza inganna* (candidato a dieci premi Oscar) ed *Il lato positivo - Silver Linings Playbook* (candidato a otto premi Oscar). Altre produzioni recenti a cui ha lavorato includono: *Red State* di Kevin Smith (distribuito direttamente da Smith e Gordon); *I guardiani del destino*, con Matt Damon; e il film per famiglie *Hotel Bau*.

Tra *American Hustle* e *Joy*, Gordon è stato presidente di produzione alla Annapurna Pictures.

Prima di fondare la sua società di produzione, la Jon Gordon Productions, Gordon è stato presidente di produzione alla Universal Pictures, dove ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di diversi film, tra cui *The Bourne Ultimatum*, diretto da Paul Greengrass, con Matt Damon. Precedentemente era stato co-presidente di produzione alla Miramax Film.

Nel corso del suo incarico alla Miramax ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di più di cinquanta film. È stato direttore esecutivo di più di una dozzina di film della Miramax, tra cui *Will Hunting - Genio ribelle*, pluripremiato agli Oscar; *Amori e disastri* (scritto e diretto da Russell); *Confessioni di una mente pericolosa* (il debutto alla regia di George Clooney, scritto da Charlie Kaufman ed interpretato da Sam Rockwell, Julia Roberts e Drew Barrymore); *Derailed - Attrazione letale* (diretto da Mikael Håfström e interpretato da Clive Owen e Jennifer Aniston); *The Yards* (diretto da James Gray e interpretato da Mark Wahlberg, Joaquin Phoenix e Charlize Theron); e quattro film dello sceneggiatore e regista Kevin Smith (*In cerca di Amy*, *Dogma*, *Jay & Silent Bob... Fermate Hollywood!* e *Jersey Girl*).

Gordon si è laureato alla Northwestern University ed è un membro del National Advisory Council della School of Communications. È anche uno dei fondatori della Kenny Gordon Foundation, un ente di beneficenza che raccoglie fondi per la prevenzione delle aritmie cardiache improvvise, nonché uno dei finanziatori del programma di borse di studio per gli studenti svantaggiati dello Skidmore College.

**MEGAN ELLISON** (produttrice) è la fondatrice e presidente della Annapurna Pictures, una società di produzione cinematografica specializzata nella produzione di film sofisticati e di alta qualità. Tra le produzioni più recenti della Annapurna, ricordiamo: *Foxcatcher - Una storia americana* della Sony Pictures Classics, con Channing Tatum, Steve Carell e Mark Ruffalo. Il film è stato nominato a cinque premi Oscar e tre Golden Globes, tra cui miglior film drammatico. In totale, solo nel 2013, i progetti della Annapurna – tra cui *American Hustle - L'apparenza inganna* di Russell, *Lei* di Spike Jonze e *The Grandmaster* di Wong Kar

Wai – hanno ottenuto 17 nomination agli Oscar, facendo di Ellison la prima produttrice ad ottenere due nomination come migliore film nello stesso anno.

Sempre nel 2013 è uscito anche *Spring Breakers - Una vacanza da sballo*, diretto da Harmony Korine, il miglior incasso USA nel primo weekend per un film con programmazione limitata. Altre produzioni della Annapurna includono: *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow, candidato a diversi premi Oscar, e *The Master* di Paul Thomas Anderson, candidato anch'esso a diversi premi Oscar e Golden Globes.

Tra le produzioni in corso o in procinto di partire della Annapurna: *The Bad Batch* di Ana Lily Amirpour; *That's What I'm Talking About* di Richard Linklater; *Sausage Party* di Greg Tiernan e Conrad Vernon; *Weiner Dog* di Todd Solondz; *20th Century Women* di Mike Mills; e *Downsizing* di Alexander Payne. Annapurna tornerà anche a lavorare con Bigelow sul suo prossimo film, basato sul libro *The True American*.

**MATTHEW BUDMAN** (produttore esecutivo) è vicepresidente esecutivo di produzione alla Annapurna Pictures. Budman ha lavorato a fianco di Ellison fin dalla fondazione della società di produzione. Budman è stato il produttore esecutivo di *American Hustle - L'apparenza inganna* di Russell. In precedenza, aveva coprodotto il plurinominato *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow; *Cogan - Killing Them Softly* di Andrew Dominik; e *Lawless* di John Hillcoat.

Di recente, è tornato a lavorare con Bigelow come produttore esecutivo di *Last Days*, un corto animato sul legame tra commercio illegale di avorio e terrorismo. Al momento Budman sta lavorando con Bigelow all'adattamento cinematografico del bestseller *True American: Murder and Mercy in Texas*. Prima di essere assunto dalla Annapurna, Budman aveva prodotto *The Dreaming*, un corto vincitore del Sony Shoot! Competition e del Festival internazionale del cinema di Berlino del 2008.

**JOHN FOX** (produttore esecutivo) è un socio di John Davis della Davis Entertainment. Ha lavorato a diverse serie televisive di successo, tra cui *The Blacklist*. I suoi progetti futuri includono *The Player*, una nuova serie che vede come protagonista Wesley Snipes, e *Dr. Ken*.

**GEORGE PARRA** (produttore esecutivo) ha più di trent'anni di esperienza come produttore alle sue spalle. In passato ha lavorato con registi del calibro di Alexander Payne, Peter Yates, Oliver Stone, James Cameron, Michael Bay, Rob Cohen e Martin Campbell. Questo è il terzo film di David O. Russell a cui collabora, dopo *American Hustle - L'apparenza inganna* e *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*. Alcuni dei suoi film includono classici come: *Terminator 2 - Il giorno del giudizio*, *The Rock*, *xXx*, *Ghost - Fantasma*, *La maschera di Zorro* e *Fast and Furious*. Parra ha anche prodotto diversi film indipendenti, tra cui *Nebraska* e *Paradiso amaro*.

Dopo essersi laureato in cinema e teatro alla San Diego State University, Parra ha iniziato la sua carriera lavorando con James Cameron e Francis Ford Coppola sui loro rispettivi film, *Terminator* e *Peggy Sue si è sposata*. Come aiuto regista ha collaborato a numerosi film, tra cui *Terminal Velocity*, *Jingle All The Way*, *Election*, *Ogni maledetta domenica* e *A proposito di Schmidt*.

Il suo primo film da produttore è stato *Sideways - In viaggio con Jack* di Alexander Payne, candidato a cinque premi Oscar e vincitore del premio Oscar come miglior sceneggiatura non originale e di due Golden Globes.

Altri film prodotti da Parra includono *C'era una volta un'estate*, con Steve Carrell e Toni Collette, ed il film horror *The Asylum*. Il prossimo film di Parra sarà *Risk* di Rob Coehn, attualmente in fase di pre-produzione.

**MARY McLAGLEN** (produttrice esecutiva) è una veterana del cinema, avendo collaborato alla produzione creativa e fisica di alcuni dei film più memorabili dei nostri tempi. Ha collaborato a numerosi film di Shawn Levy, tra cui *Notte al museo - Il segreto del faraone*, *Real Steel - Cuori d'acciaio*, *Gli stagisti* e *This Is Where I Leave You*.

McLagen ha anche un rapporto professionale molto stretto con Sandra Bullock, con cui ha collaborato a ben otto progetti, tra cui *Ricatto d'amore*, *A proposito di Steve*, *La casa sul lago del tempo*, *Miss F.B.I. - Infiltrata speciale*, *Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi*, *I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters*, *Amori e incantesimi* e *Ricominciare a vivere*.

McLagen è anche la produttrice esecutiva di *Parto con mamma*, con Barbra Streisand e Seth Rogen; *Palle al balzo - Dodgeball*; *Un sogno per domani* di Mimi Leder; e *L'invidia del mio miglior amico* di Barry Levinson. Inoltre, ha coprodotto *Un giorno... per caso*, *Sergente Bilko*, *Moonlight & Valentino*, *Il socio* e *Sommersby*.

McLagen è la nipote dell'attore premio Oscar Victor McLaglen (*Il traditore*, *Un uomo tranquillo*) e la figlia del regista Andrew V. McLaglen (*McLintock!*, *Shenandoah - La valle dell'onore*, *Rancho Bravo*). Suo fratello, Josh McLaglen, è tra gli aiuti registi più apprezzati del settore (*Titanic*, *Avatar* e tutti e tre i film della saga *Una notte al museo*).

McLagen ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione sui film del padre, diventando prima coordinatrice di produzione (*Nomads*, *A 30 secondi dalla fine*, *A scuola con papà*) e poi direttore di produzione (*Jack's Back*, *Il principe di Pennsylvania*, *Mio cugino Vincenzo*). Ha prodotto il suo primo film, *Cold Feet - Piedi freddi*, nel 1988.

**LINUS SANDGREN** (direttore della fotografia) è un direttore della fotografia svedese. Questo è il suo secondo film con David O. Russell, avendo già lavorato con lui su *American Hustle - L'apparenza inganna*. In passato ha lavorato con registi del calibro di Gus Van Sant (*Promised Land*) e Lasse Hallström (*Amore, cucina e curry*).

Sandgren ha studiato alla Stockholm Film School. Oltre ai suoi lavori per il cinema e per la televisione, è noto anche per aver collaborato a diversi video musicali, corti e film commerciali di successo.

Nel 2005, ha ricevuto il premio Guldbagge per il suo primo lungo, *Storm*, a cui ne sono seguiti molti altri.

**JUDY BECKER** (scenografa), nata e cresciuta a New York, ha iniziato a lavorare nell'ambiente del cinema indipendente della sua città. **JOY** è la sua quarta collaborazione con David O. Russell, dopo *The Fighter*, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook* e *American Hustle - L'apparenza inganna*, per il quale ha ricevuto una nomination agli Oscar. Collabora regolarmente anche con Todd Haynes.

Becker ha lavorato con alcuni dei registi più acclamati di oggi, tra cui Ang Lee (*I segreti di Brokeback Mountain*), Lynne Ramsay (*...e ora parliamo di Kevin*), Steve McQueen (*Shame*). Altri film di successo a cui ha collaborato includono: *Io non sono qui* di Todd Haynes; *La mia vita a Garden State* di Zach Braff; *Ruby Sparks* di Jonathan Dayton e Valerie Faris; e *Raising Victor Vargas* di Peter Sollett. Ha inoltre lavorato alla puntata pilota della serie *Girls* di Lena Dunham, per il quale ha ricevuto un Art Directors Guild Award.

**MICHAEL WILKINSON** (costumista) è un costumista pluripremiato. *Variety* lo ha recentemente incluso in una lista dei migliori artigiani del settore. Wilkinson è stato candidato ad un premio Oscar e ad un BAFTA, ed ha vinto un Costume Designers Guild Award, un Saturn Award, un Hollywood Film Festival Award ed un Hamilton Behind-The-Camera Award.

Wilkinson ha recentemente disegnato i costumi di *Batman v Superman*, con Amy Adams e Ben Affleck. Altri film a cui ha lavorato includono: *American Hustle - L'apparenza inganna*; *Noah*, con Russell Crowe e Emma Watson; l'ultimo episodio della saga de *L'uomo acciaio*, con Henry Cavill; gli ultimi film della saga di *Twilight*, *Breaking Dawn Parte 1* e *Parte 2*, con Robert Pattinson e Kristen Stewart; *Babel*, con Cate Blanchett e Brad Pitt; il blockbuster *300*; *Sucker Punch*; *Tron: Legacy*, con Olivia Wilde e Jeff Bridges; *Watchmen*; *Jonah Hex*, con Josh Brolin e Michael Fassbender; e *Terminator Salvation*, con Christian Bale.

Wilkinson ha anche disegnato i costumi di innumerevoli produzioni teatrali e pubblicità televisive. Ha creato i costumi per le cerimonie di apertura e di chiusura delle Olimpiadi di Sydney del 2000. L'anno scorso ha fondato un'azienda di design col suo compagno Tim Martin chiamata WilkinsonMartin

([www.wilkinsonmartin.com](http://www.wilkinsonmartin.com)). La loro prima collaborazione è consistita in una reinterpretazione del catalogo primavera/estate 2015 di Prada.

**SUSAN JACOBS** (supervisione musicale) ha effettuato la supervisione delle musiche per numerosi film di successo, tra cui: *American Hustle - L'apparenza inganna*, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, *Inside Job*, *Little Miss Sunshine*, *Wild*, *Foxcatcher - Una storia americana*, *Lo scafandro e la farfalla*, *GasLand*, *Prima che sia notte e America oggi*.

Nel corso dei suoi vent'anni di carriera, Jacobs ha lavorato a più di cento film e produzioni televisione, tra cui: *The Jinx*, *Quell'idiota di nostro fratello*, *Catfish*, *Diane Vreeland: The Eye Has to Travel*, *Beware of Mister Baker*, *Love & Secrets*, *Sunshine Cleaning*, *Kansas City*, *Basquiat*, *Studio 54*, *Happiness - Felicità*, *Unbreakable - Il predestinato*, *The Village*, *Ogni cosa è illuminata*, *Truman Capote - A sangue freddo* e *Lady in the Water*.

Jacobs ha iniziato la sua carriera musicale alla Island Records, dove ha lavorato con artisti come Hal Willner, Gavin Friday e Evan Lurie.

**ALAN BAUMGARTEN, A.C.E.** (montatore) ha vinto un premio Oscar ed un Cinema Editors "Eddie" Award per il suo lavoro su *American Hustle - L'apparenza inganna* di Russell.

Ha recentemente completato *Trumbo* di Jay Roach. Baumgarten e Roach avevano precedentemente lavorato sul celebrato film della HBO, *Recount*, per il quale Baumgarten ha vinto un Emmy Award ed un ACE "Eddie" Award. I due hanno anche lavorato insieme su *A cena con un cretino* e *Mi presenti i tuoi?*.

Baumgarten ha anche lavorato a diversi film del regista Ruben Fleischer, tra cui *Gangster Squad*, *30 Minutes or Less* e *Benvenuti a Zombieland*.

Tra i film a cui ha collaborato, ricordiamo: *I Muppet* di James Bobin, *Funny People* di Judd Apatow, *Charlie Bartlett*, *Lo spaccacuori - The Heartbreak Kid*, *Febbre a 90°*, *Palle al balzo - Dodgeball*, *Le avventure di Elmo in Brontolandia*, *Il signore delle illusioni* e *Il tagliaerbe*.

Nato a Los Angeles, ha studiato all'università della California a Santa Cruz e si è laureato in belle arti alla New York University.

**JAY CASSIDY, A.C.E.** (montatore) ha iniziato la sua carriera come montatore negli anni '70, lavorando su diversi documentari e spot politici. Nel corso della sua lunga carriera, Cassidy ha montato più di trenta film. Ha collaborato con Sean Penn su tutti i suoi film da regista, tra cui *Into The Wild - Nelle terre selvagge*, per il quale Cassidy è stato candidato all'Oscar per il miglior montaggio. È stato nominato per altri due Oscar per il suo lavoro sui due precedenti film di Russell, *American Hustle - L'apparenza inganna* e *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*.

Tra le pellicole a cui ha lavorato, ricordiamo: *Fury*, *Foxcatcher - Una storia americana*, *Una scomoda verità*, vincitore del premio Oscar come miglior documentario nel 2007, *Brothers*, *Conviction* e *Waiting for Superman*.

**TOM CROSS** (montatore) è un montatore americano. Ha lavorato a numerosi film, documentari e serie televisive. Tra questi: *Whiplash* di Damien Chazelle; *Any Day Now* di Travis Fine; *Crazy Heart* di Scott Cooper e la serie della HBO *Deadwood* di David Milch.

Si è laureato in belle arti alla SUNY nel 1993, ed ha iniziato la sua carriera lavorando nell'ambiente pubblicitario. Ha iniziato a lavorare al cinema come assistente montatore su film come *Cavalcando col diavolo* di Ang Lee e *Wrong Turn - Il bosco ha fame* di Rob Schmidt. Come montatore, ha lavorato al documentario di Michael Negroponte *W.I.S.O.R.*, a *The Space Between* e a *Any Day Now* di Travis Fine, presentati entrambi al Tribeca Film Festival. Ha poi collaborato al corto *Whiplash* di Damien Chazelle, vincitore del premio della giuria come miglior corto di finzione al Sundance Film Festival del 2013. Quello stesso anno, ha montato anche il lungo di *Whiplash*, presentato al Sundance Film Festival del 2014, dove ha vinto il gran premio della giuria: U.S. Dramatic ed il gran premio del pubblico: U.S. Dramatic.

Per il suo montaggio di *Whiplash*, Cross ha vinto un Oscar, un BAFTA ed uno Independent Spirit Award.



Altre produzioni recenti a cui ha collaborato includono: il pilota di *Evil Men* di Gary Fleder, *Time Lapse* di Bradley King e *The Driftless Area* di Zac Sluser.